

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



*** **

Verbale

Del 28 Settembre 2018

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 2987/18 emesso dal Giudice di Pace di Bari	22
2)	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 111 in data 06/08/2018 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000	25
3)	Il Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 117 in data 10/08/2018 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000	28
4)	Presenza d'atto della ricognizione degli Organismi, Enti e Società Controllate a Partecipate costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Santeramo in Colle" ai fini della individuazione dell'Area di Consolidamento per la predisposizione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 118/2011 giusta Delibera di Giunta Comunale n. 114 del 10.08.2018. ASSENZA DELL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2017	31
5)	Ordine del Giorno sull'adesione all'iniziativa "Plastic Free Challenge" promossa dal Ministero dell'Ambiente, proposto dai consiglieri: Rocco Lillo, Silvia Fracalvieri, Francesco Sirressi, Filippo Ricciardi, Valeria Stasolla, Pasquale Visceglia e Antonio Dimita, protocollato al n. 18137 in data 07.09.2018	39
6)	Approvazione Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo.	49



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 28 SETTEMBRE 2018

L'anno **Duemiladiciotto**, il giorno **Ventotto**, del mese di **Settembre**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 9:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Andrea NATALE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Margherita ROSSI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 09:29 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia		X	CAGGIANO Marco	X	
LILLO Rocco	X		PERNIOLA Michele Alberto	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Valeria	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
RICCIARDI Filippo	X		CAPONIO Francesco	X	
VISCEGLIA Pasquale		X	D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>14</u> Assenti <u>3</u>					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.02.10]

Buongiorno a tutti. Sono le ore 9:29 e chiedo alla Segretaria di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE [0.02.29]

La seduta è valida.

**PRESIDENTE [0.03.29]**

Grazie Segretaria. Prima dell'inizio del primo punto all'ordine del giorno, vi leggo la comunicazione pervenuta da parte del Consigliere Camillo Larato, che non sarà presente alla seduta per progressi impegni professionali.

Inoltre, è giunta in data 11 settembre 2018, con protocollo nr 18319 la comunicazione da parte del gruppo di maggioranza Movimento 5 Stelle del cambio del capogruppo. Praticamente, il capogruppo da Silvia Fraccalvieri passa a Rocco Lillo.

Leggo quanto comunicato da parte del gruppo di maggioranza. Praticamente tutti i Consiglieri hanno comunicato che la variazione del capogruppo dalla lista MoVimento 5Stelle, a Silvia Fraccalvieri succede Rocco Lillo.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.05.10]

Fermo restando che diamo il benvenuto al nuovo capogruppo del M5S, ci mancherebbe altro e che sicuramente l'individuazione della figura del capogruppo all'interno di un gruppo è una scelta libera, democratica del gruppo al quale appartiene. Però, è evidente che il capogruppo è la figura istituzionale, racchiusa, prevista all'interno dell'ordinamento del Consiglio Comunale e quindi nel momento in cui un gruppo consiliare all'insediamento individua un capogruppo, quando questo capogruppo viene cambiato, c'è una motivazione.

La motivazione può essere, che il capogruppo si è dimesso e va comunicato al Consiglio Comunale alla presenza del Consiglio, che il capogruppo Michele Digregorio si è dimesso per motivi di salute, per motivi personali, perché oberato di tanto lavoro, per mille altri motivi e quindi c'è una comunicazione in questo senso, che va fatta al Comune, al di là dei rapporti interni democratici di un movimento politico.

Il movimento, gruppo consiliare, al proprio interno individua un nuovo capogruppo.

Se, invece, il capogruppo viene cambiato, non perché si sostituisce in modo, così, prendo una bottiglia e la sostituisco con un'altra bottiglia, ma viene sostituito perché viene sfiduciato, anche quello va comunicato al Consiglio Comunale e alla Presidenza del Consiglio. Perché è un fatto che riguarda anche l'intero Consiglio Comunale.

Potrebbe non rappresentare per intero quelli che sono i motivi, dirà soltanto alcune cose nella comunicazione, ma di certo poi magari all'interno del proprio gruppo potrà ampliare con altre motivazioni sono fatti personali, ma non funziona così, come è stato rappresentato.

Per come noi la vediamo, mi sembra più un atto di sfiducia. Perché quando c'è una comunicazione che si dice: "il gruppo del M5S ha cambiato il proprio



rappresentante, il capogruppo consiliare”, significa che il precedente capogruppo è stato sfiduciato.

E ovviamente, faccio questo intervento, perché questa sfiducia nei confronti del capogruppo del Movimento 5 Stelle segue le dimissioni di altri due Consiglieri Comunali precedentemente che si sono dimessi e motivati, al di là di quella che è stata la motivazione che è arrivata in Consiglio Comunale, le motivazioni vere poi le abbiamo lette sulla stampa, sui social quelle che erano alla base di quelle dimissioni.

Ecco perché mi sembra anche un atto scorretto.

Lei, Presidente, nel momento in cui ha ricevuto quella comunicazione, che le ricordo che il Presidente del Consiglio Comunale. Lei non è il Presidente del Movimento 5 Stelle, lei è il Presidente dell'intero Consiglio Comunale. È anche il mio Presidente del Consiglio. Se lo ricordi questo, Presidente.

Lei avrebbe dovuto in questo caso sì, dire che è irricevibile non la richiesta del collega Caponio. Quella sì che è ricevibile da parte della Presidenza del Consiglio, perché va motivata questa comunicazione.

Va motivata, in che senso? Che ci vuole un atto precedente, o un atto di dimissioni, oppure in quella comunicazione va detto che è stato sfiduciato il capogruppo consiliare e nominato un nuovo capogruppo.

PRESIDENTE [0.08.47]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [0.08.50]

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ringrazio il collega Consigliere Digregorio per la preoccupazione che ha nei confronti del nostro gruppo consiliare e sicuramente anche la cittadinanza lo sarebbe. Chiunque, al posto suo.

Chiedo scusa se non abbiamo comunicato per tempo questa variazione, che si scopre solo adesso. Però avrei preferito farlo durante la conferenza dei capigruppo prevista per questa settimana, in cui si è presentato solo il M5S. E quindi, neanche lì c'è stato il modo di comunicarlo. Per motivi anche di tempo, non abbiamo potuto neanche comunicarlo ancora alla cittadinanza, mi prendo l'impegno questo fine settimana di farlo direttamente.

I motivi per cui il nostro gruppo ha scelto di cambiare il capogruppo, non sono niente di trascendentale ma solo perché la nostra avventura amministrativa, siccome non vi vogliamo eleggere uno più in alto dell'altro, avevamo deciso di metterci a rotazione annualmente.



Quindi, Silvia Fraccalvieri che era la prima dei nostri eletti, a lei seguio io quest'anno perché sono il secondo in numero di voti presi alle elezioni. Questa è la motivazione.

PRESIDENTE [0.10.21]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.10.25]

Intanto, buongiorno. Credo che ci sia una procedura per poter comunicare non a noi Consiglieri, ma all'ente comunale, l'esistenza del capogruppo. Tanto è vero, che se non viene comunicato, c'è una procedura d'ufficio.

C'è stato, Presidente, lei ne è stato testimone, una diatriba su chi dovesse essere il capogruppo del PD. Tanto è vero, che voi d'ufficio avevate deciso che doveva essere qualcun altro.

Io voglio chiedere: oggi ufficialmente, in questo Consiglio Comunale, sono state protocollate le dimissioni di Silvia Fraccalvieri ed è stata comunicata la nomina del Consigliere Lillo?

Perché quello va protocollato. Cioè, oggi, se quella non è stata protocollata, la dimissione della Consigliera Fraccalvieri e non è stato protocollato da parte del gruppo 5 Stelle la nomina del nuovo capogruppo, oggi noi abbiamo ancora come capogruppo Silvia Fraccalvieri, tra l'altro oggi assente. Ha dato una comunicazione?

Noi non lo sappiamo, posso chiedere? Fa parte delle mie prerogative chiedere se Silvia Fraccalvieri è presente o non è presente?

Perché, prendendo il filo di quello che ha detto il Consigliere Michele Di Gregorio, i 5Stelle stanno perdendo pezzi. E nel perdere pezzi, guarda caso, li sta perdendo proprio in quelli che erano convinti degli ideali dei 5 Stelle.

Perché, se andiamo ad esaminare la composizione del gruppo consiliare 5 Stelle, e andiamo a fare la loro storia pregressa, sono rimasti quelli che non hanno trovato la loro strada in altri partiti. Qualcuno che è andato di corsa a strappare la tessera, qualcun altro che è stato candidato nelle scorse elezioni in qualche altro partito. E quindi, con delle idee diverse dai 5 Stelle.

Oggi qui abbiamo perso due convinti 5Stelle come Consiglieri, la Fraccalvieri convinta 5Stelle oggi assente e che viene dimissionata dal suo gruppo quale capogruppo?

Perché, la vostra motivazione è alquanto risibile, perché se voi avevate in animo di ruotare, lo dovevate dire prima, quando avete insediato Silvia Fraccalvieri che doveva fare il Presidente del Consiglio, l'avete messa da parte, diciamoci la verità, perché qui le voci...



PRESIDENTE [0.13.27]

Consigliere Volpe, non si allarghi. Si attenga alla questione. Tutte queste cose campate in aria, non hanno niente a che vedere con l'attuale giornata. D'accordo?

Consigliere Giovanni VOLPE [0.13.37]

Stiamo discutendo di una questione importante.

PRESIDENTE [0.13.38]

Di cosa stiamo discutendo, Consigliere Volpe?

Consigliere Giovanni VOLPE [0.13.40]

Stiamo discutendo di una questione politica importante: il cambio istituzionale.

PRESIDENTE [0.13.48]

Stiamo discutendo del capogruppo.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.13.47]

Intanto lei mi risponda, Presidente del Consiglio, sono state protocollate le dimissioni?

PRESIDENTE [0.13.53]

Ho appena letto.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.13.58]

Io voglio sapere se c'è un protocollo in cui si è dimessa Silvia Fraccalvieri e se c'è un protocollo che è stato comunicato a...

PRESIDENTE [0.14.13]

Rispondo io: c'è stato il protocollo che ho appena letto, in cui Rocco Lillo, praticamente, succede a Silva Fraccalvieri. Né più e né meno.

Prego Consigliere, concluda.

**Consigliere Giovanni VOLPE [0.14.42]**

Quindi, non è una questione interna vostra, perché voi dovete dare delle spiegazioni. Se voi avevate pensato all'inizio di fare la rotazione e così non è, penso che correttezza avrebbe voluto che i cittadini fossero informati prima e non che fosse adesso adottata questa scusa della rotazione.

Avete dei problemi, diteli alla cittadinanza quali sono i vostri problemi e la lotta interna che esiste tra di voi, fra i veri 5Stelle e quelli che non sono 5Stelle, ma hanno trovato il vento in poppa, perché stanno cambiando e hanno deciso di cambiare.

Accetto le vostre controdeduzioni, almeno sentiamo qualche vostra parola.

PRESIDENTE [0.15.39]

La data del protocollo è dell'11 settembre. Prego Consigliere Lillo.

Questa, probabilmente, non doveva nemmeno essere una discussione. Io semplicemente dovevo fare la comunicazione.

Consigliere Rocco LILLO [0.15.58]

Vorrei chiarire di dubbi del Consigliere Volpe. Posso parlare, cortesemente, se fate delle domande, dovete ascoltare le risposte, Grazie.

Non c'è stata nessuna dimissione nel gruppo consigliere 5Stelle Santeramo. All'inizio del mese, ho letto gli articoli dello Statuto, ho letto gli articoli del regolamento, dopo averli compresi ho stilato un documento che ho protocollato al Comune in data 11 settembre 2018 e così ho comunicato, abbiamo comunicato a firma di tutti i Consiglieri del Movimento, compresa Silvia Fraccalvieri abbiamo comunicato questa variazione di capogruppo.

Sottolineo, che prima di procedere alla redazione di quel documento di variazione, ripeto, ho letto i regolamenti del Consiglio Comunale, dello Statuto e secondo quegli articoli abbiamo fatto la variazione.

Diverso da chi propone in Consiglio riunioni, ordini del giorno che non hanno nessun riscontro in quelli che sono i regolamenti, i Testi Unici e gli Statuti Comunali.

Adesso esorto il Presidente del Consiglio, visto che hanno avuto copia della mia comunicazione, a cominciare i lavori del Consiglio, partendo dal primo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE [0.17.43]

Grazie Consigliere. Per quanto riguarda la successiva comunicazione, era stata richiesta un'interrogazione da parte del Consigliere D'Ambrosio nella



precedente seduta consigliare, per quanto riguarda la relazione semestrale e non trimestrale da parte del piano di zona.

Praticamente, questa relazione non c'è stata ancora comunicata o non è stata ancora... Agli atti non risulta a questo ente ed è stato effettuato un sollecito proprio in merito a questa sua richiesta, anche perché è previsto proprio dalla convenzione del piano di zona.

Come avremo modo di ricevere questa relazione, ci sarà l'Assessore o gli uffici competenti che risponderanno a questa sua interrogazione. Spero nel più breve tempo possibile.

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.18.49]

A questo proposito, per quanto io ne sappia, il piano sociale di zona è già dotato di una rendicontazione relativa al 2017. È stata data notizia anche nella Consulta Comunale dei servizi sociali. Pertanto, mi sembra molto strano che lei viene a informare il Consiglio dell'assenza della rendicontazione.

Ma al di là dell'atto specifico formale, che io dubito che non possa essere stata mandata, avevo anche chiesto la presenza del dirigente dell'ambito territoriale dell'ufficio di piano, perché relazionasse in Consiglio Comunale sul rendiconto 2017.

Io chiedo: il Consiglio Comunale avendo fatto questa domanda per il mio tramite, attraverso il Presidente del Consiglio Comunale ha fatto formale richiesta di avere in Consiglio il dirigente dell'ambito territoriale dell'ufficio di piano? C'è una richiesta formale da lei fatta a seguito della mia richiesta consigliare?

PRESIDENTE [0.20.15]

La risposta è no, non è stata fatta una richiesta. Anche perché, riascoltando quello che era l'audio, sinceramente, è stata sicuramente una mia pecca, non mi ero accorto neanche di questa sua richiesta.

Per quanto riguarda invece la relazione, lei avendo fatto riferimento alla relazione trimestrale, praticamente ho chiesto agli uffici competenti la relazione che poi mi hanno detto essere semestrale. Quindi, non riferita al 2017.

Quindi, praticamente, se lei mi chiede una relazione da parte dell'Assessor relativamente al 2017, nella prossima seduta consigliare sicuramente risponderà a questa sua interrogazione.

Se per gentilezza, non me voglia, avendo letto sul regolamento del Consiglio Comunale che le interrogazioni e le interpellanze vanno comunque protocollate e messe per iscritto al protocollo, se gentilmente nei prossimi giorni mi scrive



due righe, in maniera tale da procedere come è scritto dal regolamento. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.21.28]

Una breve replica, per dirle che non c'è stato bisogno di scriverlo in quanto l'ho fatto verbalizzare dal Segretario Comunale nella seduta ultima del Consiglio Comunale.

Quindi, avendolo fatto verbalizzare e preso atto, mi è sembrato e mi sembra inutile mettere per iscritto.

È l'ennesima omissione che lei compie, presidente. Perché l'ho chiesto in maniera formale, è stato verbalizzato e così come ancora una volta constatiamo che questo Consiglio Comunale non si sta occupando di Commissioni Consiliari.

A prescindere dalle condizioni politiche dei gruppi consiliari, è un obbligo da parte sua inserirlo all'ordine del giorno.

Poi, i gruppi consiliari potranno intervenire, potranno dare la propria posizione di rigetto del suo ordine del giorno, però lei ha un obbligo a cui ancora una volta è venuto meno. E mi sembra veramente omissivo e non so se ci sono anche degli estremi per andare oltre.

Siccome, Presidente, io a differenza sua le cose non le faccio senza informare, io glielo dico chiaramente, mi informerò perché se ci sono gli estremi per omissioni di atti di ufficio, io intanto informerò il Prefetto per l'ennesima omissione e se ci sono degli estremi di omissione di atti di ufficio, farò sicuramente un esposto alla Procura della Repubblica. Perché qui ci troviamo di fronte non ad una sordità politica, che possiamo farla rientrare nel gioco di basso profilo della politica, ma ci troviamo di fronte a degli atti a cui lei avrebbe dovuto rispondere, in virtù di leggi e non in virtù di una discrezionalità che in questo caso, per questi atti, non può assolutamente utilizzare.

Lei la discrezionalità su questi atti non la può assolutamente porre in essere.

Pertanto, io mi informerò e darò comunicazione a lei e al Consiglio Comunale di eventuali azioni giudiziarie che io in intraprenderò.

Le ripeto, io faccio a viso aperto, lei nei cinque anni trascorsi lo faceva di nascosto, è questa la differenza tra quello che faceva lei e quello che faccio io.

Per quanto riguarda il Consiglio Comunale presente, poiché questo ordine del giorno è lo specchio dell'immobilismo che purtroppo da un anno e qualche mese stiamo verificando, della stasi in cui la nostra città si trova, qui ci sono soltanto atti dovuti, obbligati per legge in questo ordine del giorno.

Addirittura, una richiesta fatta da due Consiglieri Comunali non viene messa all'ordine del giorno. E riguarda un tema così sentito, così forte, come quello della raccolta dei rifiuti, che cosa dire? Stiamo di fronte ad una decadenza di questo Consiglio Comunale, ma soprattutto della maggioranza di questo



Consiglio Comunale, pertanto io per la prima volta nella mia vita abbandonerò i lavori di questo Consiglio Comunale per un semplice motivo: perché è un inutile Consiglio Comunale, atti dovuti.

Ripeto, voi non passerete alla storia. Di questo Comune non passerete alla storia per aver realizzato chissà che cosa di buono. Voi siete persone che transiteranno da questo Comune, perché i fatti lo dicono, siete omissivi di atti a mio parere, modesto parere, non volete la discussione in Consiglio Comunale e tra l'altro non raggiungete nessun tipo di obiettivo.

PRESIDENTE [0.25.58]

Grazie Consigliere. Prima di iniziare con il primo punto all'ordine del giorno, prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.26.10]

Come segno di protesta, non la chiamerò più Presidente del Consiglio, ma la chiamerò semplicemente con il suo nome e cognome, dott. Natale. Perché lei non rappresenta il Consiglio Comunale, in spregio a tutte le normative, ponendo in essere una serie di comportamenti conclamati e di una gravità inaudita, di cui le anticipo risponderà dinanzi agli organi sovracomunali.

Perché lei ha dato prova, in maniera scientifica, di inosservare tutte le leggi e di esercitare poteri che non le competono.

Vorrei che tutto questo mio intervento venisse trascritto e poi chiederei al Segretario Comunale anche la disponibilità alla trasmissione dello stesso alla Prefettura di Bari, ufficio enti locali.

Perché lei non ha alcun potere di impedire l'inserimento di una richiesta di punto all'ordine del giorno in un Consiglio Comunale.

Lei ha l'obbligo di inserimento e poi sarà il Consiglio Comunale sovrano, in una forma democratica a stabilire se vi può essere discussione oppure non vi può essere discussione.

Lei a fronte di una richiesta via di inserimento di un punto all'ordine del giorno, che non è una menata al pari del bilancio partecipato o della partecipazione del Comune di Santeramo in un circuito che per l'amor del cielo possono essere iniziative lodevoli, ma sicuramente di minore importanza rispetto ad un tema sentito qual è quello della raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, che interessa l'intera collettività.

Prima di allungarmi e addentrarmi nel problema, io la invito dott. Natale, a leggere il nr 1 dell'art. 42 del TUEL. Se non lo vuole leggere, glielo leggo io.

Il nr 1 dice: "il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo".



Ora, io le chiedo di mettermi per iscritto, un fac-simile, a mezzo del quale noi Consiglieri di opposizione possiamo esercitare il potere di controllo. Me lo dica. Assessore, ognuno in questa sede deve esercitare il suo ruolo. La pregherei di ascoltarmi e poi eventualmente, ove lo riterrà, potrà anche intervenire.

Lei deve dirmi, in che modo io posso esercitare il potere di controllo su un atto che è la delibera consiliare del 2012, istituiva dell'UNICAM, che ha dato avvio al lungo iter che ha portato poi all'aggiudicazione del contratto d'appalto, se non con una discussione fatta non per dimostrare a qualcuno che questo povero fesso è più bravo degli altri. No.

Era un invito rivolto a tutti, per cercare congiuntamente tutti, di richiamare magari ad una maggiore responsabilità ed efficienza il servizio. Non era un modo per imputare e per puntare il dito contro qualcuno di questa Assise Comunale. Era un modo per affrontare nell'ambito di una sana discussione, un tema sentito, ordinanza di chiusura dell'isola ecologica, ordinanza di riapertura, richiesta di sopralluogo, sversamento di percolato.

Il RUP dell'UNICAM che dopo cinque minuti dall'aver protocollato la richiesta di inserimento del punto all'ordine del giorno, mi chiama: "sono disponibile a venire a chiarire il mio aspetto".

Mi ha chiamato l'ing. Genova, rendendosi disponibile. E lei, che cosa fa? Senza essere dotato dei poteri per farlo, mi impedisce di discutere di questo? Lei deve vergognarsi di questo suo comportamento.

PRESIDENTE [0.30.48]

Abbassi la voce, Consigliere.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.30.49]

Io sono libero di utilizzare il tono di voce che voglio, lei assuma i provvedimenti consequenziali laddove ritenga che non siano...

PRESIDENTE [0.30.57]

Mantenga sempre un tono rispettoso all'Assise.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.31.01]

Io non mantengo un tono rispettoso nei confronti di chi ha dimostrato ampiamente di essere irrispettoso nei miei confronti e della compagine di opposizione.

Lei ha dato prova, quando abbiamo protocollato un'altra richiesta di ordine del giorno, in merito al PUG, di essere in malafede e anche incompetente.



Tant'è, che nel corso del Consiglio Comunale, in cui abbiamo discusso e approvato il PUG, ha fatto ammenda di quell'errore, cioè quando non ha voluto inserire la discussione in ordine al PUG, cioè il controllo politico amministrativo sul PUG.

E le ritorna, oggi, a sopprimere, perché il suo intento e mi dovete consentire cari Consiglieri di maggioranza, non avete dato un esempio e una sponda al Presidente del Consiglio per favorire la discussione. Le discussioni in Consiglio Comunale, su un tema quale è quello dei rifiuti, possono solo apportare un miglioramento.

Che cosa, secondo voi, avremmo potuto fare, noi Consiglieri di opposizione, se non discutere e invitare chi è all'apice della catena di controllo, che non è il Sindaco Baldassarre, ci rendiamo conto? È il RUP. È colui il quale è stato nominato e pagato per controllare la regolare esecuzione del contratto.

Cos'altro avremmo potuto fare, se non invitarvi ad una pacifica discussione? Cos'altro avremmo potuto fare, se a queste persone, che per giunta sono state nominate non da noi, cioè non dal Comune di Santeramo in Colle, a mio parere non sono lighe al loro dovere? E ne siete consapevoli anche voi.

Cos'altro avremmo potuto fare, a fronte di una serie di inadempienze contrattuali, e anche di controllo, se non cercare una discussione? Che peccato mortale abbiamo commesso per aver subito questo rifiuto a discutere? Non è un comportamento democratico, questo, Presidente.

Io le posso chiedere la discussione in Consiglio Comunale, di un qualsiasi argomento, purché abbia una rilevanza sui temi.

Cioè, come può dire lei, o pensare, che l'argomento rifiuti oggi non è un tema sentito dalla cittadinanza? Ma secondo lei, è normale che io o lei dobbiamo ridurci a fare dei comunicati alla Stampa, senza affrontare nell'assise deputata questa discussione?

Presidente, io me lo ricordo che cosa faceva lei due anni fa. Io me lo ricordo quando stava là, con il telefonino e metteva a caricare la presa perché si scaricava.

Tenga bene a mente, che la democrazia è un ciclo e non si comporti come coloro i quali lei pensa di aver combattuto. Lei sta dando esempio di fare peggio. E soprattutto non sta osservando la legge.

Presidente, le devo ricordare, come ha fatto poc'anzi il Consigliere Digregorio, che lei è il Presidente del Consiglio Comunale e che come tale, deve rappresentare in egual misura, anzi nella ratio della norma probabilmente lei deve rappresentare maggiormente questa parte politica, perché forza di minoranza, rispetto alla forza di maggioranza.

Lei non ha dato neppure una volta prova di essere un organo imparziale. Lei sta dimostrando tutt'ora, di essere il Presidente nominato dal gruppo M5S.

Non è una cosa corretta. E mi spiace, glielo dico spassionatamente, che io debba essere costretto a ricorrere a farle una segnalazione al Prefetto.



Ma perché? Per chiedere al Prefetto, se io, in qualità di Consigliere di minoranza, ho o non ho il diritto di discutere su un argomento.

Non c'è bisogno il Prefetto che ci dica questo, Presidente del Consiglio. È il sale della democrazia, il confronto.

PRESIDENTE [0.36.13]

Ce lo dice il regolamento. Io ho ampiamente risposto in merito alla vostra richiesta. Consigliere Caponio, non allunghiamo. Se ho negato il punto all'ordine del giorno, questo non significa che dobbiamo aprire una discussione in questo momento.

Procediamo con i punti all'ordine del giorno. Ha già fatto le sue rimostranze.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.36.38]

Presidente, vorrei finire il mio intervento. In apertura del mio intervento, le ho chiesto e le ho fatto e le rifaccio una domanda precisa, la rivolgo anche al Segretario, magari mi può essere maggiormente d'aiuto: in che modo un Consigliere di maggioranza o di minoranza, può esercitare quello che secondo l'art. 42, Testo Unico enti locali, c'è scritto controllo politico amministrativo. Me lo deve mettere per iscritto, al fine di evitare in futuro, ulteriori errori, visto e considerato che lei ha ritenuto ciò.

Mi deve spiegare oggi, in che modo posso io esercitare il controllo politico amministrativo. Dopo, in base alla sua risposta, mi riservo di concludere.

PRESIDENTE [0.37.32]

Assolutamente.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.37.34]

Assolutamente, cosa?

PRESIDENTE [0.37.36]

Chiudiamo e partiamo con l'ordine del giorno, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.37.38]

Noi non partiamo con nessuno ordine del giorno, fin quando lei non mi risponde a questa precisa domanda. Io non ho...



PRESIDENTE [0.37.46]

Per quanto riguarda, io gliel'ho già scritto. Le ho già messo per iscritto. E come hanno...

Consigliere Francesco CAPONIO [0.37.58]

Presidente, io ho bisogno di sapere in termini...

PRESIDENTE [0.38.00]

...alle testate giornalistiche e quanto altro.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.38.09]

Quando terminerò il mio intervento poi lei potrà parlare. Io ho bisogno di sapere...

PRESIDENTE [0.38.17]

Le ho già risposto per iscritto.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.38.18]

Allora, legga la risposta per iscritto e lei, Consigliere Caggiano, ora dirà a me se da questa risposta capisce cosa io devo fare. Va bene? È il mio tono di voce e soprattutto è giustificato da un atteggiamento che sto subendo...

PRESIDENTE [0.38.54]

Ordine! Stia calmo. Abbassi il tono della voce.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.39.00]

Io del regolamento in questo momento me lo metto sotto la barba. Il rispetto non ce l'hai tu!

PRESIDENTE [0.39.09]

Perfetto. Si è dichiarato, allora, praticamente, Consigliere Caponio.

**Consigliere Francesco CAPONIO [0.39.15]**

Quello per il quale io mi sono dichiarato, non spetta a lei giudicarlo.

PRESIDENTE [0.39.23]

Praticamente si è dichiarato lei. Testuali parole.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.39.27]

La risposta che il Presidente del Consiglio ha dato a me e al Consigliere Larato, dice esattamente questo: “con riferimento alla vostra nota di iscrizione all’ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il giorno 28 luglio, ai sensi del TUEL, acquisito al protocollo che si allega, si comunica che non è possibile dare seguito a quanto richiesto, perché gli argomenti da trattare non rientrano nei canoni dell’art. 42 del TUEL e neanche del regolamento del Consiglio Comunale”. Come se avesse un’importanza il regolamento il Consiglio Comunale in questa cosa.

“Si ritiene di dover sottolineare che le formule per iscrivere un argomento all’ordine del giorno del Consiglio Comunale sono la proposta di deliberazione, le interpellanze e le interrogazioni”. Falso! Non è così.

Io non posso esercitare un potere di controllo politico amministrativo proponendo un argomento. È falso.

La richiesta non rispecchia nessuna delle formule innanzi dette, per il principio di separazione tra potere politico e gestionale, di controllo, spettano ad ogni dirigente i compiti gestionali su ogni materia.

Come se, la delibera del Consiglio Comunale del 2012, fosse stata stralciata dalla proposta di delibera, e mi stesse rispondendo solo al contratto di appalto al disciplinare tecnico.

Ma gli argomenti sono connessi. Io ho chiesto di poter parlare della questione rifiuti, e ho chiesto di poter esercitare un controllo politico amministrativo, sulla vicenda rifiuti.

Il controllo politico amministrativo parte dal 2012, ovvero delibera del Consiglio Comunale che ha dato l’avvio al procedimento amministrativo con la composizione dell’UNICAM al quale noi abbiamo detto di far parte, con a seguire gara CONSIP, aggiudicazione e tutto il resto, sino a giungere ai giorni nostri e agli episodi che ci hanno visti malauguratamente, dico io, io non sono contento se c’è uno sversamento di percolato oppure che l’isola ecologica si chiuda. No! Io sono santermano come quasi tutti voi, tranne il Sindaco.

Quindi, ho chiesto soltanto di poter esercitare questo controllo, che per giunta, caro Consigliere Caggiano, forse lei non lo sa, c’era stato anche garantito dal Sindaco quando ha fatto il sopralluogo all’isola ecologica, con i colleghi Consiglieri di opposizione. In cui il dott. Lorusso si era impegnato a



redigere un verbale. Nessuna traccia di questo. Ma alla fine dei conti, provi ad immaginare, se lei si fosse trovato al posto mio, come si sarebbe sentito? Me lo dica.

Cosa devo fare, devo incatenarmi se non sollecitare una discussione?

Quindi, torno a riproporre la domanda: in che modo, concretamente, ad un Consigliere, è consentito esercitare il controllo politico amministrativo. Voglio saperlo in che modo io posso esercitare il controllo. Non è tramite una delibera. Me lo faccia dire dal Segretario, una proposta di delibera. Né tantomeno un'interpellanza.

Perché, caro Presidente del Consiglio, che le interpellanze, le mozioni e le proposte di deliberazione sono disciplinate da un'altra parte del regolamento. Il Controllo politico amministrativo, è la principale prerogativa di un Consigliere Comunale di opposizione. Lo sa questo? Lo sa o non lo sa? È così o non è così, Segretario? O mi sono alzato con il piede storto stamattina?

Me lo dica lei. Mi faccia convinto che io sto sbagliando. Mi metto l'anima in pace. In che modo io posso esercitare il potere di controllo politico amministrativo? Me lo dica concretamente, così evito di sbagliare in futuro.

PRESIDENTE [0.44.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [0.44.26]

Lei non è un buon Presidente, quando dopo un'ora che ha convocato, è iniziata la seduta e ancora non abbiamo intrapreso il primo ordine del giorno.

Comunque, vorrei rispondere, vorrei dare dei suggerimenti ai miei colleghi Consiglieri, su quello che è il diritto di iniziativa di un Consigliere Comunale, che leggono dal regolamento del Consiglio Comunale che non abbiamo scritto noi maggioranza, ma che è scritto dal 2000, magari l'hanno scritto i colleghi che siedono di fronte a noi.

E qui è spiegato come un Consigliere Comunale, ha diritto di accesso agli atti, diritto di iniziativa e come può far valere il proprio controllo politico amministrativo nell'ente. E leggo due frasi: "i Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale. Essi esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di deliberazione e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio. I Consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio Comunale stabilita dalla legge e dallo Statuto.

I Consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di



indirizzo e di controllo politico amministrativo del Consiglio Comunale, oltre il fatto dell'accesso agli atti per controllare”...

Mi faccia finire. Si vada a leggere l'articolo... A volte si porta fascicoli alti un metro, oggi mi spiace che non ha con sé il regolamento. Ecco perché magari non riuscite a rispettarlo.

Con questo, vorrei dire che io ho letto la proposta dei Consiglieri portata all'ordine del giorno e non era una proposta. La proposta era solo un esaurimento di, faccio una chiacchierata volevano fare in Consiglio Comunale. Ma il Consiglio Comunale non si riunisce per chiacchierare su dei fatti. Il Consiglio Comunale si riunisce per deliberare e arrivare a delle soluzioni degli atti che devono avere seguito, che devono avere un riscontro nella città. Per le chiacchierate, possiamo vederci in conferenza dei capigruppo se proprio, o in Commissione, quando deciderete di approvarle, ma non in Consiglio Comunale per chiacchierare a vanvera.

Quindi, rinnovo l'invito a rispettare le istituzioni, l'assise comunale, di moderare i toni perché non stiamo in aperta campagna e non stiamo in una masseria.

E quindi, ribadisco, Presidente, per la seconda volta, stamattina, di cominciare con i lavori del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE [0.47.36]

Grazie Consigliere. Non gli ho dato la parola, Consigliere Caponio. Prego Consigliere Digregorio, due minuti.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.48.48]

Io credo che anche stamattina stiamo facendo una discussione che sembra una discussione sterile, ma stiamo affrontando un dibattito che è significativo per quello che deve essere non il proseguo di questa seduta del Consiglio Comunale, ma di quelli che devono essere i rapporti all'interno del Consiglio Comunale tra i Consiglieri Comunali, a prescindere se di maggioranza o di minoranza, con la Presidenza del Consiglio.

Ora, il collega Lillo, capogruppo Lillo, anche io sono capogruppo dime stesso, ha letto la norma del regolamento e però quella stessa norma dice esattamente, che ci sono poteri di iniziativa da parte dei Consiglieri Comunali che sono la proposta di deliberazione o interpellanze o interrogazioni.

Ma dice anche, che fa riferimento il regolamento alle norme di legge. Le norme di legge sono, il Testo Unico Enti Locali, l'art. 42.

Dice anche la norma regolamentare che ha letto il collega Lillo, che i Consiglieri Comunali hanno anche il potere di indirizzo e di controllo.



Ora, caro Presidente, ho ascoltato la risposta che ha dato al collega Caponio e Larato, dice una cosa, secondo me, completamente inesatta.

Io capisco che il Movimento 5 Stelle oggi è un partito di governo e di questo siamo tutti quanti felici, molto probabilmente. Ma non avrei mai immaginato che il Presidente del Consiglio Comunale di Santeramo, avesse il potere di cambiare l'art. 42 del Testo Unico.

Io non lo so, se la lettera che lei ha mandato, è frutto soltanto della sua mano, o c'è anche la compartecipazione di altri soggetti. Perché, il Presidente del Consiglio, dice una cosa nuova. Dice che cosa?

Dice, praticamente, per il principio di separazione tra potere politico, indirizzo ed è quello che esercita il Consiglio Comunale e gestionale (di controllo e attuazione di indirizzi politici”.

E no, caro Presidente, il gestionale non è di controllo. Il controllo l'esercita l'organismo che praticamente ha dato gli indirizzi, noi. Noi esercitiamo il controllo.

I dirigenti eseguono gli indirizzi dati. E voglio ricordare che i dirigenti, al Segretario chi glieli dà i suggerimenti? Capisco che molto probabilmente c'è anche la sua manina in questa risposta.

Va ricordato, che il Consiglio Comunale, nel momento in cui ha approvato il bilancio di previsione, attraverso il bilancio di previsione, ha dato dei precisi indirizzi a tutti gli uffici comunali, dando anche le risorse economiche oltre a umane, attraverso i PEG, per svolgere i ruoli.

Il Consiglio Comunale, caro Presidente, è lo stesso organismo che ha aderito all'UNICAM. È lo stesso organismo che ha eletto all'interno dell'UNICAM dei propri rappresentanti e che questo Consiglio Comunale ha il diritto anche di chiedere a chi ha chiesto di rappresentarlo all'interno di un altro organismo, di dare conto a questo Consiglio Comunale delle attività che si svolgono. Ecco perché la competenza è del Consiglio Comunale.

Oltre al primo comma dell'art. 41/42 che ha letto il collega Caponio, le voglio ricordare, caro Presidente, che il secondo comma, dice che è di nostra competenza l'organizzazione dei pubblici servizi. L'organizzazione ed evidentemente il controllo su come vengono svolti i pubblici servizi e che il servizio di gestione dei rifiuti è un pubblico servizio, credo che non c'è ombra di dubbio alcuno.

Ora, caro Presidente, se l'art. 42 dice anche che il Consiglio Comunale ha competenza nella designazione dei propri rappresentanti del Comune in altri organismi, ed è chiaro che il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale, ha il diritto di controllare quello che avviene. In realtà, da qualche mese, la questione dei rifiuti a Santeramo è un argomento che scotta. E sappiamo benissimo, che questa Amministrazione e questa maggioranza, di tutto vuol parlare, fuorché di due argomenti per il Comune di Santeramo: rifiuti ed edilizia. Sono due argomenti talmente scottanti, che in tutti i modi questa



Amministrazione e questa maggioranza vuole che non se ne parli. Vuole che la città di Santeramo sia sufficientemente informata su questi due argomenti in particolare: rifiuti ed edilizia privata.

È significativo vedere qualche delibera di Giunta, in materia di edilizia privata, e mettere in rete qualche delibera di Giunta, con alcune osservazioni votate dalla maggioranza, sul PUG.

Qualcuno prima o poi darà conto non a Digregorio, alla città di Santeramo e al danno erariale che state provocando. Perché qualche delibera ha due effetti: è di natura urbanistica ma anche, caro Assessore Fontanarosa, di natura finanziaria. Qualcuno dovrà dar conto.

Perché, caro Franco, gli impegni che si assumono in campagna elettorale, vanno poi mantenuti. Questa è la grande verità ritornando sull'aspetto urbanistico.

PRESIDENTE [0.55.57]

Grazie Consigliere. Iniziamo con il punto nr 1 all'ordine del giorno.

Io ho già risposto, Consigliere Caponio. Io devo procedere con il primo punto all'ordine del giorno.

Consigliere Caponio, lei lo sa benissimo. Lo sa benissimo. Io la risposta gliel'ho già data, Consigliere Caponio.

Mantenga i toni civili e di buona educazione. Non le ho dato la parola. E io sto procedendo al primo punto all'ordine del giorno. Io le ho già risposto.

Non le ho dato la parola. Consigliere Caponio, devo procedere con il primo punto all'ordine del giorno.

Voglio iniziare con il primo punto all'ordine del giorno.

Ho già risposto. Consigliere Caponio, le ho già risposto. Ho detto: ho chiesto di mantenere l'ordine.

Non ne voglio più discutere da questo punto di vista. Ha avuto una risposta per iscritto. Faccia silenzio, Consigliere Caponio.

Consigliere Caponio, le ho già messo per iscritto in quale maniera può mettere all'ordine del giorno un punto in questo Consiglio Comunale.

È lei che non sta capendo me, Consigliere Caponio.

Io non sto aggirando nessuno ostacolo subdolo. Come hai indicato fin dall'inizio, lei può fare tranquillamente richiesta in Prefettura. E controlli, come il controllo politico deve essere svolto.

Io non impedisco nessuna discussione, se lo ricordi. Visto che sta parlando anche senza averle dato la parola.

Prego Consigliere Lillo.



Consigliere Rocco LILLO [0.59.29]

Grazie. Mi pare che la mia esortazione a rispettare il Consiglio Comunale purtroppo è volata dalla finestra. Comunque, vorrei mettere ai voti una mozione, quella di spostare la discussione in questione, di come presentare la proposta della minoranza, alla fine dell'elenco degli ordini del giorno. Anche perché è irrispettoso che il Presidente abbia convocato questa assise per sei punti all'ordine del giorno, la nota è arrivata in ritardo, quindi la discussione su cosa fare, come interpretare la risposta del Presidente, vorremmo spostarla alla fine.

Comunque, voglio che venga messa ai voti questa mia mozione, in modo da capire se dobbiamo iniziare il Consiglio o dobbiamo continuare a discutere di questo fatto.

Io ho già dato una risposta ai Consiglieri di minoranza, non era una risposta a mia interpretazione, ho solo letto righe del regolamento.

Quindi, Presidente, mettiamo ai voti di continuare questa discussione alla fine dell'assise? Lo mettiamo in coda agli ordini del giorno.

PRESIDENTE [1.01.05]

Consigliere Caponio, faccia silenzio. Non le ho dato la parola.

Vista la richiesta del Consigliere Lillo, di voler spostare anche se questo non è nemmeno una discussione, comunque di votare e di iniziare immediatamente il primo punto all'ordine del giorno. Quindi, di spostare tutte le richieste da parte dei Consiglieri questa richiesta da parte dei Consiglieri, alla fine dell'assise.

Visto che è stata fatta una richiesta, mettiamo ai voti.

Alla domanda ho già risposto, iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 2987/18 emesso dal Giudice di Pace di Bari

PRESIDENTE [1.05.48]

La richiamo all'ordine! Se lei ritiene questo, come ha detto sin dall'inizio, faccia riferimento alla Prefettura, Consigliere. Se ritiene questo, lo faccia tranquillamente nelle sedi opportune, Consigliere Caponio.

Consigliere Caponio, faccia silenzio. Le ho già risposto. Se lei vuole portare un punto all'ordine del giorno in questa Assise, mi deve fare una proposta di delibera, un'interrogazione, un'interpellanza, una mozione. Questo è quello che è scritto, sia sul TUEL.

Allora, le formuli adeguatamente una richiesta all'ordine del giorno, in maniera tale che io la possa accogliere, stando a norma del TUEL. Punto e basta.

Io, personalmente, inserirò all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, proposte di delibera, interrogazioni, interpellanze e mozioni. Punto.

Se vengono malauguratamente formulate non adeguatamente, io, purtroppo, voi mi avete costretto, perché voi lo sapete benissimo come il controllo politico amministrativo debba essere fatto e avete opportunamente mandato una richiesta non scritta correttamente.

E quindi, voi, praticamente, volevate fare tutta questa falsa, proprio perché mi inviate una richiesta errata, ovviamente mi costringete a rispondere adeguatamente per darvi la possibilità di fare questo show perenne.

Spero di essere stato chiaro.

Gliel'ho messa per iscritto nella risposta.

Nonostante abbia già letto il primo punto all'ordine del giorno, lo ripeto, perché, molto probabilmente, non si sentiva bene.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.11.29]

A nome mio e dei colleghi Volpe e Nuzzi, ma anche di Caponio e Larato che comunque non sono presenti, noi non partecipiamo alla discussione di questo punto all'ordine del giorno, perché anche questo punto è inserito nel ricorso



che abbiamo presentato e che pende presso il TAR Puglia e che l'udienza si terrà a febbraio.

PRESIDENTE [1.11.51]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa di relazionare.

Assessore FONTANAROSA [1.12.04]

Dopo tanto teatro, la mia esposizione appare alquanto normale. Non saprei.

L'atto è un atto dovuto, perché quando interviene una sentenza oppure un decreto ingiuntivo, che è assimilato alla sentenza, noi siamo obbligati a dare corso a quanto un organo esterno alla nostra Amministrazione ha deciso per noi.

Nella fattispecie, trattasi della pretesa creditoria da parte di un avvocato, una parcella che non siamo stati in grado di pagare negli anni per via di un importo previsto a bilancio di € 1.071,60 ed invece lo stanziamento che sarebbe stato necessario era più alto.

Per cui, è stato necessario che lo dicesse un giudice, in maniera tale da poter ricomprendere noi oggi, nell'alveo del nostro bilancio, la cifra decisa per poterla pagare.

Tutto questo genera che, il nostro riconoscimento che quindi oggi è automatico, è obbligatorio, fa sì che poi l'atto venga trasferito in due fasi distinte, immediatamente ad opera della Segretaria presso la Procura Regionale della Corte dei Conti, competente per territorio, per individuare, in base al fumus di responsabilità che oggi stiamo dando, perché se lo stanziamento fosse stato correttamente effettuato a bilancio, non avremmo avuto noi questo problema. Avremmo pagato il legale.

Quindi, qualcuno ha sbagliato. L'invio in Procura Regionale della Corte dei Conti serve ad acclarare perché l'importo non è stato correttamente stanziato a suo tempo? Cioè, chi è l'amministratore che ha errato o il funzionario?

E dopodiché, oggi si configura una seconda ipotesi di danno erariale, legato a quella piccola cifra, anche se è piccola comunque è un danno, legata agli interessi e alle spese di giustizia della procedura.

Qualcuno se le deve piangere. Non certo noi Amministrazione Baldassarre, che in questo momento stiamo applicando la legge.

Quindi, il danno non è a noi imputabile. È opportuno che gli organi giurisdizionalmente competenti a noi superiori si pronunziano su questa questione. Quindi, noi oggi siamo qui ad approvare, in maniera automatica questo provvedimento, in maniera tale da consentire il pagamento dello stesso e poi l'invio.



C'è una seconda fase, in cui questi atti vengono trasmessi, questa volta non alla Procura, ma alla Corte dei Conti, che nell'esercizio della propria attività di istruttoria, esamineranno tutti i debiti fuori bilancio, perché questo non è l'unico, ne seguiranno altri. Abbiamo già previsto uno stanziamento appositamente a fondo contenzioso per tutte queste situazioni pendenti di vecchia data. Sarà il dirigente del settore competente a trasmettere ai servizi finanziari, a trasmettere insieme al rendiconto dell'anno 2017 tutti i debiti fuori bilancio ad esso relativi.

Quindi, con questo concludo e invito ad una rapida approvazione. Grazie.

PRESIDENTE [1.15.50]

Grazie Assessore. Apro la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [1.16.07]

Voteremo favorevole alla proposta.

PRESIDENTE [1.16.11]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.16.19].

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.16.51]

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 111 in data 06/08/2018 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

PRESIDENTE [1.17.20]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.17.25]

Sempre a nome mio e dei colleghi Volpe, Nuzzi, Larato anche su questo argomento noi non saremo presenti, perché abbiamo già chiesto l'ampliamento del ricorso pendente davanti al TAR Puglia anche per questa delibera di variazione di bilancio.

PRESIDENTE [1.17.44]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa di relazionare.

Assessore FONTANAROSA [1.17.52]

Voi conoscete già bene i provvedimenti, perché abbiamo anche parlato di recente. Abbiamo in data 6 agosto adottato la delibera di Giunta urgente, l'urgenza è ai sensi dell'art. 175, comma 4, salvo ratifica nei 60 giorni da parte del Consiglio Comunale, come correttamente stiamo oggi effettuando.

L'urgenza era legata ad attività di manutenzione da lavori urgenti da eseguire, in materia di prevenzione incendi, impiantistica ed igienico-sanitaria eccetera.

Quindi, è stato per le scuole, in quanto va lì a poche settimane le scuole sarebbero state aperte.

Per cui, abbiamo dovuto adottare questa delibera di urgenza per consentire i lavori de quo.

Per cui, abbiamo impinguato di € 58.000 il capitolo relativo alle scuole materne, manutenzione straordinaria e anche abbiamo impinguato di € 30.000 altro capitolo sempre relativo alle scuole elementari.

Segue nell'ambito della proposta il prospetto che dimostra gli equilibri, là dove abbiamo variazioni in aumento e in diminuzione di € 88.000 complessive.



Segue negli allegati l'allegato A, che è l'allegato che va al tesoriere, là dove sono dimostrate le variazioni in maniera analitica.

Segue l'allegato B, che dimostra il permanere degli equilibri di bilancio.

Segue il parere dei revisori, dove non vedo motivi ostativi all'approvazione del provvedimento, per cui invito all'approvazione. Ho concluso.

PRESIDENTE [1.20.05]

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO

Grazie, Volevo cogliere l'occasione per ringraziare l'Assessore ai lavori pubblici, Francesco Massaro, per l'impegno a cui sta tenendo fede all'impegno preso l'anno scorso in materia di manutenzione degli edifici scolastici comunali.

Queste somme andranno a finanziare lavori di messa in sicurezza delle scuole, l'antincendio e lavori impiantistici e igienico-sanitari.

Voglio ricordare anche, che tutti gli istituti scolastici di Santeramo sono rientrati nel piano regionale di edilizia scolastica, che la Regione ha approvato, gli adeguamenti antisismici a tutte le qualità interno, comprese quelle di proprietà della Città Metropolitana che sono le superiori.

Quindi, un plauso al buon lavoro che sta portando avanti in tal senso l'Assessore.

PRESIDENTE [1.21.09]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [1.21.17]

Votiamo favorevole alla proposta.

PRESIDENTE [1.21.19]

Grazie Consigliere. votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [1.21.26].

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.21.36]

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

II Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 117 in data 10/08/2018 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

PRESIDENTE [1.22.20]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.22.23]

Anche per questa delibera, sempre a nome personale e dei colleghi Volpe, Nuzzi e Larato, noi non parteciperemo alla discussione, perché anche questa delibera abbiamo chiesto l'ampliamento del ricorso al TAR Puglia, sottolineando che questa delibera, abbiamo anche rappresentato dal nostro punto di vista che non vengono rispettati di equilibri di bilancio.

PRESIDENTE [1.22.51]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa di relazionare.

Assessore FONTANAROSA [1.23.03]

La proposta di delibera è simile alla precedente perché anch'essa è una variazione di bilancio, intervenuta d'urgenza in data 9 agosto, sempre ai sensi dell'art. 175, comma 4, con ratifica correttamente nei 60 giorni in Consiglio e riguarda richieste di ufficio, che noi siamo andati ad assecondare e riconosciamo la necessità di quanto richiesto dagli uffici.

Il dirigente del settore assetto e tutela ha chiesto uno storno dal capitolo spese servizio idrico integrato e manutenzione e gestione impianti per € 1.000, stornandolo per impinguare della stessa cifra di € 1.000 il capitolo relativo all'assicurazione autoveicoli.

Poi c'è altro spostamento, da spese questa volta dal dirigente del settore socio culturale, spese per sportello Informagiovani storno della cifra di € 1.000 per impinguamento, sempre per € 1.000 dei contributi per manifestazioni di marketing territoriale. E siamo a € 2.000.

Altre € 1.071,60 provengono dall'ufficio contenzioso e sono relative all'applicazione dell'avanzo. Questi si riferiscono alla delibera che abbiamo approvato al primo punto all'ordine del giorno e sono quella cifra che era



correttamente stata stanziata illo tempore in bilancio, ma che non avendo pagato l'avvocato è confluita nell'avanzo vincolato, che oggi andiamo, per modo di dire, a riesumare per consentire il pagamento dell'avvocato di cui alla delibera al primo punto all'ordine del giorno. Che non comporta movimento di cassa l'applicazione dell'avanzo. Quindi, quello sfasamento a cui faceva riferimento il Consigliere Digregorio, che porta a un paventato squilibrio di bilancio, è a mio avviso inesistente.

Infatti, segue dimostrazione all'allegato di queste variazioni, allegato obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 118/2011, perché finisce dal tesoriere, allegato B sugli equilibri di bilancio che dimostra il permanere degli equilibri di bilancio a seguito della variazione, nonché parere del collegio dei revisori che nulla dice a riguardo di presumibili squilibri, anzi esprime parere favorevole.

E quindi, con questo invito anch'io ad una approvazione del provvedimento in questione.

PRESIDENTE [1.25.58]

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Stasolla.

Consigliere STASOLLA [1.26.04]

Grazie Presidente. A tal proposito, noi ci teniamo a dar risalto in particolare all'impinguamento della somma di € 1.000 per i contributi per manifestazioni di marketing territoriale, in quanto queste € 1.000 fanno riferimento in particolare a un budget per una nuova iniziativa promossa dal Comune di Santeramo, cioè l'iniziativa MAUS, cioè Murgia (inc.) Urbana Santeramo, con l'intenzione di promuovere quella che è la creatività dei giovani.

Per la nostra Amministrazione è novità, per il Comune di Santeramo è una novità. È un'iniziativa che nessuno in passato aveva intrapreso, quindi può essere anche intesa come un esperimento, che ci auguriamo vada per il meglio.

A tal proposito, ci teniamo molto a ringraziare quei cittadini attivi che ci hanno aiutato in questo progetto, ci hanno dato delle idee, degli importanti spunti di riflessione e quindi anticipo anche la votazione, il nostro voto favorevole per il provvedimento.

PRESIDENTE [1.27.12]

Grazie Consiglieria. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [1.27.20]

Siamo favorevoli.



PRESIDENTE [1.27.23]

Grazie Consigliere. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.27.29].

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.27.37]

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Preso d'atto della ricognizione degli Organismi, Enti e Società Controllate a Partecipate costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Santeramo in Colle" ai fini della individuazione dell'Area di Consolidamento per la predisposizione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 118/2011 giusta Delibera di Giunta Comunale n. 114 del 10.08.2018. ASSENZA DELL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2017

PRESIDENTE [1.28.25]

Prego Assessore Fontanarosa di relazionare e segnalare che purtroppo c'è un refuso proprio nella parte deliberativa, al punto 4, in cui c'è scritto: "di dare atto dell'assenza dell'obbligo di relazione del bilancio consolidato 2016" il invece riferimento è il 2017 per il Comune di Santeramo in Colle.

Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [1.29.03]

Noi ente locale siamo tenuti innanzitutto ad individuare il GAP, ovvero il gruppo amministrazione pubblica. Una volta individuato il GAP, il sistema delle leggi vigenti il Testo Unico, il D. Lgs. 118/2011 con i relativi allegati, cioè l'allegato 4/4 specifico su questo argomento, siamo tenuto quindi, a, nell'ambito del gruppo Amministrazione Pubblica a verificare che vi sia o meno obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Innanzitutto, quali sono le entità che fanno parte di questo gruppo amministrazione pubblica? Organismi strumentali, che sono delle articolazioni organizzative della capogruppo e che quindi fanno già parte del rendiconto consolidato.

Poi abbiamo enti strumentali partecipati, ve li elenco rapidamente per non annoiare: enti strumentali controllati, società controllate e società partecipate.

Il nostro Comune non ha tutta questa tipologia variopinta, prevede soltanto due tipologie: enti anche strumentali controllati e società partecipate.

Abbiamo una serie di altre entità che fanno parte del gruppo amministrazione pubblica, ma per esse il problema del consolidamento non si può affatto. Per i dettagli su quali essi siano, basta leggere attentamente la proposta di delibera, sono tutte quante elencate, dall'Autorità Idrica Pugliese, all'UNICAM più volte citata.



L'UNICAM è fatta di una serie di Comuni, sapete quali. Non c'è lì la possibilità nemmeno lontana di pensare a un bilancio consolidato, come qualcuno ha detto nei lavori di Consiglio dello scorso anno, semplicemente perché c'è là non c'è una società capogruppo rispetto alle altre. L'Unione dei Comuni dell'Alta Murgia è costituita da Comuni nessuno dei quali prevale sull'altro. Il bilancio consolidato si ha quando c'è una società madre capogruppo, che consolida i bilanci delle proprie società partecipate.

Quindi, noi, nella proposta di delibera abbiamo fatto un'analisi attenta dei loro bilanci, anche se non sono posti agli atti perché qui c'è il dirigente, che con il parere tecnico ci dà certezza se i valori di cui ai bilanci, rientrano o meno in quel famoso 10% che le rende irrilevanti o meno queste partecipazioni.

In questo caso sono irrilevanti perché? Mi sono presa anche la briga di controllare, al di là di quello che è scritto nell'atto, i dati dei bilanci del GAL e quelli della fondazione. In entrambi i casi, i parametri relativi al totale dell'attivo, al patrimonio netto e ai ricavi caratteristici, sono tutti e tre inferiori al 10%.

Cioè, noi abbiamo in delibera riportati nella tabella che leggete, gli importi del rendiconto 2017 del rendiconto del Comune di Santeramo.

La soglia che le società partecipate devono superare per essere considerate non irrilevanti, deve essere una soglia maggiore del 10% di questo valore.

Quindi, leggete l'importo della soglia, lì in tabella, a destra della tabella.

Prendendo i bilanci sia del GAL che della fondazione, siamo abbondantemente al di sotto di quella soglia del 10%, per cui non si configura l'obbligo di redigere il bilancio consolidato.

Pertanto, noi oggi siamo semplicemente a prendere atto della inesistenza dell'obbligo di redazione del consolidato. Spero di essere stata chiara. Grazie.

PRESIDENTE [1.33.30]

Grazie Assessore. Apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.33.43]

Vorrei che il dirigente, ci leggesse i dati del bilancio del GAL, dai quali sono stati poi riportati in sintesi nella proposta di deliberazione dei valori che poi attestano la presunta irrilevanza della nostra partecipazione all'interno di questo organismo.

PRESIDENTE [1.34.13]

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

**Dott. LORUSSO [1.34.19]**

La verifica è stata effettuata presso gli uffici comunali, ovviamente dove i valori sono assolutamente inferiori.

Per questo dato puntuale, mi riservo di comunicarlo al Consigliere. Però, la verifica comunque è stata effettuata dagli uffici, ovviamente siamo molto molto al di sotto, perché i valori che costituiscono le soglie per far scattare l'obbligo sono evidentemente assai, assai sopra.

PRESIDENTE [1.34.50]

Grazie dott. Lorusso. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.34.57]

Caro dott. Lorusso, io non nego la sua dichiarazione. Ma noi siamo in Consiglio Comunale, io Consigliere Comunale mi devo assumere, con il voto, la convinzione e quindi devo prendere atto materialmente di un documento dal quale si evince che quanto da lei affermato, risponde a verità.

Quando lei dice che l'ufficio ha verificato, per verificarlo, credo che non è andato dal parroco della Chiesa del suo paese, si è confessato e il parroco gli ha detto verbalmente delle cose e lei le ha riportate.

Credo, che l'ufficio ha chiesto e ottenuto dall'ente partecipato della documentazione, sulla base della quale lei ha potuto poi esprimere il proprio parere e la propria proposta, che è stata la base prima della deliberazione di Giunta e poi della deliberazione del Consiglio Comunale.

Bene, noi siamo in Consiglio Comunale, i documenti a supporto di questo devono essere agli atti. I documenti a supporto di quanto da lei affermato, devono essere disponibili.

Perché, caro dott. Lorusso, noi dobbiamo votare oggi, non domani. Quando lei mi dice: "poi te li faccio avere", e questo può avvenire al condominio di casa sua, non può avvenire nel Consiglio Comunale quando il Consiglio Comunale è chiamato ad assumere delle decisioni, che non riguardano il condominio di casa sua, ma riguarda 27.000 cittadini di Santeramo.

E quindi, se la sua dichiarazione è mendace, come lo è, e ho motivo di credere che lo sia, e anche per questo motivo poi vedremo se anche questa deliberazione può essere inserita nel ricorso pendente davanti al TAR Puglia, perché è mendace, poi dovrà assumersi anche le proprie responsabilità, caro dott. Lorusso.

Ma di certo c'è un fatto, che agli atti del Consiglio Comunale, manca la documentazione. Perché manca la documentazione? Perché lo sappiamo tutti.



L'attuale struttura dell'ufficio dei servizi finanziari, sa benissimo che il Comune di Santeramo è obbligato alla predisposizione del bilancio consolidato. Ma non è in grado di presentarlo e di redigerlo.

Tant'è, che è aveva chiesto all'ex dirigente che poi è andato via il primo di agosto di quest'anno, di redigere prima che se ne andasse, il bilancio consolidato. Perché l'ente non è in grado, così come oggi strutturato, di preparare il bilancio consolidato. Questa è la realtà, caro dott. Lorusso. Non altra. Ecco perché è mendace il suo intervento.

Quindi, detto questo, io ribadisco la mia richiesta: io questa mattina devo votare un punto all'ordine del giorno, insieme ai colleghi Consiglieri Comunali e quindi la sua affermazione deve essere supportata da atti concreti, che devono sarebbero già dovuti essere a disposizione dei Consiglieri Comunali all'interno del fascicolo.

Ma, diciamo, ne possiamo prendere atto adesso, se lei si assenta due minuti, va a prendere la documentazione e vediamo un attimo e dopodiché andiamo avanti con il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [1.38.48]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [1.38.54]

Consigliere, intervengo io, poi se il dirigente ha qualcosa da aggiungere, io non ho motivi ostativi.

Quindi, prendiamo un parere tecnico e contabile e buttiamolo a mare. Perché nel momento in cui il dirigente mette il parere tecnico e contabile, ha automaticamente garantito le cifre de quo. Che quindi, le cifre del bilancio del GAL rientrano in quella soglia che è scritta.

Allora, noi cogliamo il suo prezioso suggerimento e per il prossimo anno saremo più analitici nella proposta di delibera, riportando i dati.

È stata riassorbita nel... Non mi sono spiegata, questo è il bilancio del GAL. Agli atti lo mettiamo adesso. È valido messo adesso? Non credo. Quindi?

Concludo: abbiamo verificato e gli importi dei bilanci rientrano nell'importo soglia. Per cui, oggi noi siamo qui ad approvare. Possiamo al massimo cogliere il suo suggerimento e in barba al parere tecnico, l'anno prossimo saremo un po' più analitici, in modo che tutti quanti possano leggere in maniera più immediata le cifre e verificare con gli occhi loro che rientrano nell'importo soglia.

Ma scusami, Consigliere, un importo soglia di € 8.644.300,48, ma quale GAL può raggiungere questa soglia, scusate? Cioè, le soglie sono elevatissime. Il GAL è abbondantemente al di sotto.



Siccome i bilanci non sono agli atti, qualunque cifra noi diciamo, non è valida in questa sede. Noi dobbiamo riferirci al parere che è stato espresso sulla proposta di delibera e quindi stare tranquilli che l'importo rientra nell'importo soglia. Punto. Grazie.

PRESIDENTE [1.41.46]

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Digregorio, dieci minuti.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.41.59]

Io ritengo che il Comune di Santeramo, ai sensi del decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze, dell'11 agosto 2017, è obbligato alla predisposizione del bilancio consolidato.

Esattamente perché, a prescindere dalla questione del GAL e a prescindere dalla questione dell'UNICAM, che non intendo rifare una discussione già fatta lo scorso anno, la norma dice, il decreto ministeriale, che a decorrere dall'anno 2017, sono considerati rilevanti gli enti e società totalmente partecipate dalla capogruppo. La fondazione Città di Santeramo è un ente totalmente partecipato dal Comune di Santeramo.

Lo stesso decreto dice espressamente, che a questa non fa deroga l'eventuale fase di liquidazioni in atto, considerato che la città fondazione Città di Santeramo è un ente che il Comune di Santeramo ha espresso una volontà di metterla in liquidazione.

Sempre il decreto ministeriale dell'11 agosto 2017, a proposito delle fondazioni, dice espressamente: "se l'ente anche partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata non in virtù del capitale, ma dei voti che esprime". E quindi, ribadisce l'obbligo della rilevanza, a prescindere, in questo caso caro dottor Lorusso, quella che è la quota di capitale partecipato. Perché in questo caso, quello che è rilevante, è la quota di partecipazione nell'assemblea che assume le decisioni. E in questo caso, avendo il Comune di Santeramo la partecipazione totalitaria nella fondazione, è obbligato questo ente, a redigere il bilancio consolidato.

E questo lo sapete benissimo, tant'è che tutti quanti diciamo che il Palazzo Municipale deve essere un Palazzo di vetro. E in questo palazzo di vetro, si sono dette alcune cose.

Anche qualche giorno fa, qualche dipendente del Comune di Santeramo ha detto chiaramente, che qualcuno ha provato a predisporre questo bilancio consolidato, ma senza riuscirci.



A questo punto, caro dott. Lorusso, le sue dichiarazioni sono mendace. Lei ha fatto delle dichiarazioni sulla irrilevanza di queste due partecipazioni, senza aver letto minimamente quello che le norme dicono a questo proposito.

E siccome questo non lo dice il Consigliere Digregorio ma lo dice il Ministro con un decreto ministeriale, ritengo che questa mattina noi non possiamo procedere con la proposta all'ordine del giorno e cioè dichiarare che il Comune di Santeramo non è obbligato a redigere il bilancio consolidato, in quanto le partecipazioni sarebbero irrilevanti e quindi aggiornarci e quindi dare tempo all'ufficio di predisporre un bilancio consolidato.

PRESIDENTE [1.47.02]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [1.47.08]

Volevo precisare, quando un Comune deve redigere un GAP, un gruppo amministrazione pubblica, fa una ricognizione e verifica se vi sono organismi strumentali, enti strumentali controllati, se volete poi scendiamo nel dettaglio di ognuno, enti strumentali partecipati, società controllate e società partecipate.

Dopodiché, la Giunta predispone due distinti elenchi: un in relazione al gruppo amministrazione pubblica e uno successivamente in relazione a quelle entità che devono essere consolidate.

Quindi, una volta individuate entità che siano partecipate, controllate cioè in quota questa parte o al 100%, soltanto allora si innesca il secondo criterio, quello di considerare i parametri del bilancio per verificare se questa società è irrilevante o no.

Quindi, fatto sic et simpliciter che la società sia posseduta al 100%, non implica che debba essere per forza consolidata. Perché se essa dall'istruttoria edificio risulta che ha bilanci a zero o che è irrilevante perché rientra in quel famoso 10% di cui abbiamo parlato prima sui parametri dell'attivo, i tre parametri che abbiamo visto in delibera, cioè totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici, se quei bilanci stanno sotto al 10%, essi non vanno consolidati. Ecco perché il GAL non va consolidato.

E dirò di più. Ci potrebbe essere una decisione da parte dell'ente, che se al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, anche gli enti irrilevanti possono essere consolidati, se questo garantisce significatività.

Evidentemente l'istruttoria dell'ufficio ha acclarato che questa partecipazione del GAL irrilevante, non va comunque consolidata perché il bilancio che ne scaturirebbe, non è significativo.

Quindi, penso di aver risposto a Digregorio.

**PRESIDENTE [1.49.53]**

Grazie Assessore. Prego Consigliere.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.50.00]

Assessore, mi rendo conto che bisogna anche arrampicarsi sugli specchi per cercare di venire fuori da un pasticcio che si è venuto a creare all'interno del Comune di Santeramo.

Ora, io non intendo farla molto lunga su questa storia, anche perché vedremo innanzitutto se è possibile inserirlo nel ricorso al TAR Puglia, ma prescindere questo, farò sicuramente una nota alla Procura della Corte dei Conti che controlla il bilancio dei Comuni e poi sarà la Corte dei Conti, anche alla luce di quello che molto recentemente ha detto, la Corte dei Conti Lombardia a questo proposito, che caro Assessore, credo non sia per nulla in linea con il suo pensiero. Con tutto il rispetto per il suo pensiero tecnico, ma la Corte dei Conti Lombardia la pensa un pochino come il piccolo Consigliere Digregorio. Perché la Corte dei Conti Lombardia dà un'interpretazione dei punti 4.3 e 4.4 degli allegati dei principi contabili così come modificati dal decreto ministeriale dell'agosto dello scorso anno, applicabile, lo dice espressamente in decreto caro Assessore dal bilancio 2018 per il 2017, perché no consolidiamo nel 2018 il bilancio dell'anno precedente. E lo dice espressamente.

Peraltro, caro Assessore, a proposito della fondazione, oltre ad essere un obbligo per consolidare il bilancio con le quote di Sanremo, con il bilancio della fondazione, voglio ricordare che in ogni caso il bilancio della fondazione Città di Santeramo sarebbe dovuto essere da sempre un allegato al bilancio generale del Comune di Santeramo.

Perché, caro Assessore, la fondazione Città di Santeramo partecipata al 100% dal Comune di Santeramo, la fondazione Città di Santeramo che ha assunto i precisi impegni finanziari nei confronti di terzi, la fondazione Città di Santeramo che ha dei debiti presenti e alcuni anche latenti nel proprio bilancio, sono sì rilevanti, ma rilevanti da sempre. Rilevanti al punto tale, caro Assessore, che sarebbe dovuto da sempre essere un allegato al nostro bilancio. Perché quei debiti saranno pagati dal bilancio del Comune di Santeramo, non saranno pagati dal bilancio del Comune di Cassano Murge o di Bari o di Altamura, ma dal bilancio del Comune di Santeramo.

E questo è anche un altro motivo della rilevanza certa. Ma perché il legislatore si è preoccupato caro Assessore? Io non sono un tecnico, sono un modesto ragioniere di provincia. Si è preoccupato di dare l'obbligatorietà della rilevanza degli enti partecipati e degli enti partecipati al 100% da un Comune? Perché è evidente che in quel caso, laddove ci sono dei debiti, sono a completo carico del bilancio comunale.



E la obbligatorietà di redigere un bilancio consolidato, serve anche a questo. Serve anche a verificare se qualche centinaia di migliaia di euro, perché di questo stiamo parlando, di qualche centinaia di migliaia di euro, Assessore, se lo appunti, del bilancio della fondazione città di Santeramo, prima o poi, il Comune di Santeramo ne dovrà dar conto e dovrà pagarli.

Detto questo, il mio voto lo anticipo già, sarà contrario e quindi ci comporteremo e mi comporterò di conseguenza. Perché quello che si sta facendo questa mattina, è un danno nei confronti della comunità di Santeramo.

PRESIDENTE [1.55.13]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [1.55.23]

Siamo favorevoli alla presa d'atto.

PRESIDENTE [1.55.27]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.55.34].

Con 10 voti a favore, contrari 2 (Digregorio, Nuzzi), il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.56.00]

Con 10 voti a favore, contrari 2 (Digregorio, Nuzzi), il Consiglio approva. Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Ordine del Giorno sull'adesione all'iniziativa "Plastic Free Challenge" promossa dal Ministero dell'Ambiente, proposto dai consiglieri: Rocco Lillo, Silvia Fraccalvieri, Francesco Sirressi, Filippo Ricciardi, Valeria Stasolla, Pasquale Visceglia e Antonio Dimita, protocollato al n. 18137 in data 07.09.2018

PRESIDENTE [1.56.52]

C'è un refuso qui, sull'oggetto, la data è 7.9.2018, come si evince dal bollino del protocollo. Prego Consigliere Lillo di relazionare.

Consigliere Rocco LILLO [1.57.15]

Grazie. Noi proponiamo al Consiglio Comunale la seguente proposta. Premesso che la Commissione Europea ha proposto recentemente nuove misure per i dieci prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari di Europa, la proposta direttiva prevede in particolare la messa al bando dei prodotti di plastica monouso, per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative e la limitazione dell'uso di quelle di cui non esistono ancora valide alternative, riducendone in Consiglio a livello nazionale.

Le materie plastiche rappresentano una percentuale più alta dei rifiuti in mare, sono in forma di microplastica, sono presenti anche nell'aria, nell'acqua e nel cibo con effetti negativi sulla salute.

Nelle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale di Santeramo sono state individuate azioni legate alla sostenibilità e alla tutela ambientale, tra cui la strategia rifiuti zero e l'adozione dello strumento del Green Public Procurement per gli acquisti pubblici ecologici.

Considerato che, il Ministro dell'ambiente Sergio Costa ha avviato una campagna ambientale denominata Plastic free Challenge, volta all'eliminazione di bottiglie di plastica usa e getta, con cui poi nel proprio Ministero a liberarsi della plastica monouso entro il 4 ottobre 2018, invitano ad aderire all'iniziativa gli altri Ministeri, le Regioni, le Città Metropolitane, i Comuni e tutti gli enti pubblici.

Risulta necessario affrontare il problema della plastica anche con azioni concrete a livello locale, a cominciare dal Comune che per primo dovrebbe fornire esempi tangibili di adozione di buone pratiche e di comportamenti virtuosi per la riduzione rifiuti in plastica e impegnarsi a mantenere nel tempo tali buone pratiche.



Ritenuto che sono diversi gli interventi da attivare nell'ambito delle strutture comunali per ridurre il consumo di materie plastiche usa e getta, ad esempio attraverso una campagna di informazione e sensibilizzazione del personale, il consumo di oggetti monouso prodotti, materiali biodegradabili, materiali di cancelleria ecologici, realizzati con prodotti riciclati, forniture di prodotti per la pulizia degli ambienti meno impattanti.

Delibera di impegnare il Sindaco e la Giunta ad aderire all'iniziativa Plastic Challenge promossa dal Ministero dell'Ambiente ad adottare provvedimenti utili, al fine di liberare dalla plastica usa e getta entro il 4 ottobre gli uffici e le sale del Comune di Santeramo; a promuovere una campagna di informazione e di sensibilizzazione sul territorio del Comune di Santeramo in Colle per i dipendenti comunali, gli organizzatori di eventi pubblici, le scuole, le aziende cooperative che gestiscono appalti stipulati con l'Amministrazione Comunale ove risieda la somministrazione di cibi e bevande; a trasmettere tale mozione e farsi promotore e portavoce presso il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta Murgia, affinché il Consiglio dell'Unione e tutti i Comuni appartenenti alla stessa, aderiscano a tale iniziativa, nelle finalità e modalità descritte.

Nella proposta avevamo già scritto tutto, però cosa vogliamo fare in altre parole con questa proposta? Quella di accettare la sfida del Ministro dell'Ambiente per andare incontro alle esigenze dell'ambiente, fare del bene all'ambiente e quindi anche a fare del bene a noi, alle persone e all'ambiente animale. E anche per anticipare i tempi del Parlamento Europeo, che un giorno si delibererà sulla data di messa a bando di questa plastica monouso e quindi anticipare i tempi ed essere preparati a questo cambiamento, per noi giusto e per stimolare all'intera cittadinanza a produrre sempre meno rifiuti di questo tipo, ora che come cittadinanza grazie al servizio di raccolta porta a porta ci stiamo rendendo conto molto bene di quanto produciamo nelle nostre case di rifiuti. E molti di questi rifiuti negli uffici e nelle nostre case è proprio la plastica monouso.

E vogliamo sensibilizzare così i nostri dipendenti, i nostri cittadini che della plastica monouso si può fare a meno. Ci sono sul mercato le alternative, come il vuoto a rendere, le borracce, le casse dell'acqua, le fontane pubbliche per evitare inutili rifiuti di fardelli d'acqua di plastica.

Come anche ci sono le posate compostabili, che anziché andare nella plastica dopo il consumo, possono essere gettati nell'organico e diventano poi compost fertilizzante.

Quindi, questo sicuramente potrà portare giovamento anche nella raccolta dei rifiuti e nella minor produzione di rifiuti nel nostro Comune, atteso che, tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale c'è proprio la strategia rifiuti zero, che è in antitesi al consumo della plastica monouso e che quindi questa Amministrazione, come strategia, intende promuovere e portare avanti.



PRESIDENTE [2.02.17]

Grazie Consigliere. Apro la discussione. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.03.11]

Intanto, voglio capire se... La differenza tra noi e voi, è che noi siamo aperti alla discussione. Ogni volta che c'è un problema, noi siamo disponibili ad affrontarlo. Non ci nascondiamo dietro una virgola.

Ho detto, voglio sapere chi ha firmato e chi non ha firmato. Perché fra la proposta di delibera, dove vengono richiamati tutti i Consiglieri 5Stelle e quella che è stata protocollata, manca la firma di due Consiglieri.

È una questione preliminare, voglio capire.

PRESIDENTE [2.04.28]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [2.04.31]

Grazie Presidente. Solo per notificare che abbandono I lavori per impegni inderogabili.

PRSIDENTE [2.04.45]

Grazie Consigliere. Mancano le firme di Perniola e Caggiano.

Consigliere CAGGIANO [2.05.06]

Volevo rispondere al Consigliere Digregorio, che semplicemente è stata protocollata prima che potessi passare a firmarla, perché per motivi lavorativi non sono riuscito a passare in tempo a firmare. Solo per questo. Non si preoccupi. Sono completamente d'accordo.

Quindi, solo per questo motivo: l'hanno protocollata semplicemente prima che io potessi passare. Ma sono completamente d'accordo con questa mozione.

PRESIDENTE [2.05.45]

Grazie Consigliere. Consigliere Volpe, mi dà l'opportunità di dare la parola al Consigliere Perniola? Prego Consigliere Perniola.

**Consigliere PERNIOLA [2.06.01]**

Grazie Presidente. Le mie ragioni sono identiche a quelle del Consigliere Caggiano. Sono stato prontamente e adeguatamente udito in materia e sulla questione sono perfettamente d'accordo. Quindi, non c'è nessun problema, è solo una questione di tempi. Niente di che. Grazie.

PRESIDENTE [2.06.27]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.06.34]

Intanto sono soddisfatto di aver appreso che questa cosa era talmente urgente, da protocollare una richiesta dove vengono richiamati un numero di Consiglieri come sottoscrittori e poi mancano le firme di due Consiglieri.

E quindi, voglio capire se questa proposta è ricevibile o non è ricevibile.

Io voglio capire se è ricevibile o no. Perché fra il testo e quello che è sottoscritto, c'è aperta discrasia. Non siamo di fronte ad una dimenticanza o ad altro.

Non penso che questi Consiglieri che hanno tanto a cuore questa problematica, non abbiano avuto un minuto per poter sottoscrivere la proposta di delibera.

Tra l'altro, quando a noi Consiglieri Comunali dell'opposizione, che abbiamo chiesto di non tenere i Consigli Comunali la mattina, sistematicamente e senza alcuna ragione, che io pretendo da lei, Presidente del Consiglio, le ragioni per cui il Consiglio Comunale viene sempre convocato di mattina. Quando la maggior parte dei Consiglieri di opposizione hanno impegni lavorativi inderogabili.

Allora, io vorrei capire la ragione perché lei non convochi e non sente i Consiglieri di opposizione sulla convocazione e l'altro, perché deve sempre mettere i Consigli di mattina. Io ho dovuto saltare tre Consigli Comunali per impegni lavorativi indifferibili, quando è mia intenzione partecipare ai Consigli Comunali. E non credo che ci siano delle ragioni ostative per tenere i Consigli Comunali di pomeriggio. A meno che non dobbiamo chiedere il Consiglio Comunale alle otto perché dobbiamo andare a fare la passeggiata in villa, piuttosto che rinunciare agli impegni professionali.

Quindi, la prego, per l'ennesima volta, Presidente del Consiglio, di convocare i Consigli di pomeriggio.

Adesso voglio capire questa discrasia tra proposta e firma, che rilevanza ha ai fini della convocazione. Perché ritengo che era irricevibile, perché mancano le firme di alcuni sottoscrittori.

Se mi date prima una risposta su questo.



PRESIDENTE [2.09.18]

La proposta se è stata messa all'ordine del giorno, ovviamente è ricevibile.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.09.24]

Perché avete messo all'ordine del giorno un punto....

PRESIDENTE [2.06.29]

È stata firmata da sette Consiglieri e come da regolamento entro i venti giorni comunque andava inserita all'ordine del giorno. Né più e né meno.

Per quanto riguarda le convocazioni dei Consigli Comunali, praticamente, come le ho già risposto in passato, quando è possibile. E soprattutto, la pregherei gentilmente Consigliere Volpe, che quando li convoco di pomeriggio, sia presente.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.10.05]

Io sono sempre presente.

PRESIDENTE [2.10.06]

Il 31 luglio purtroppo convocato alle ore 15 un Consiglio Comunale e lei non è venuto. Mi dispiace.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.10.19]

Presidente, il 31 luglio, a parte per impegni personali, vuole che gli porti il certificato medico dove mio padre è stato preso con il 118 per una caduta?

Per cui, inviterei a evitare di fare commenti e di fare il suo dovere nei confronti di questa Assise, che è quello di essere un Presidente del Consiglio imparziale e deve mettere nelle condizioni i Consiglieri, di poter espletare le loro mansioni.

Non è una cosa sua, personale, il Consiglio Comunale. Con tutti i difetti dell'altro Presidente del Consiglio... Sono stati tutti di mattina.

PRESIDENTE [2.11.12]

Chiedo scusa se la interrompo Consigliere Volpe... Chiedo scusa, visto che lei ha aperto la discussione e quant'altro, ma quando ho convocato a mezzogiorno, vale come mattina o vale come pomeriggio?



Consigliere Giovanni VOLPE [2.11.24]

Per me è mattina e facciamo i salti mortali per poter venire a mezzogiorno, correndo anche sulla strada e mettendo a rischio la nostra vita.

E poi, che senso ha convocare a mezzogiorno e non alle tre di pomeriggio o alle due e mezzo di pomeriggio?

PRESIDENTE [2.11.49]

Giusto per risponderle Consigliere Volpe, la questione del mezzogiorno è venuta proprio da una conferenza dei capigruppo e c'erano i Consiglieri di minoranza che mi avevano chiesto. Perché io chiedevo comunque di fare il Consiglio Comunale nel momento in cui gli uffici sono aperti. E mi fu chiesto, che eventualmente per voi professionisti, mezzogiorno poteva comunque essere un orario buono.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.12.18]

Non era così.

PRESIDENTE [2.12.24]

E quindi, io mi sono permesso, proprio perché sono imparziale, venendo pure contro a qualche richiesta da parte della maggioranza, di convocare a mezzogiorno.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.12.44]

Io sono sempre perché tutti possano...

PRESIDENTE [2.12.48]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.12.50]

Brevemente, Presidente. Per onestà, va detto che quei due Consigli Comunali convocati a mezzogiorno, erano due Consigli Comunali dove è stata l'unica volta che la conferenza dei capigruppo, almeno in termini di convocazione del Consiglio, ha rispettato quanto deciso nella conferenza.

E guarda caso, erano due Consigli Comunali dove la maggioranza desiderava che i gruppi di minoranza fossero presenti in Consiglio Comunale. Perché entrambi quei Consigli Comunali guardavano il PUG.



PRESIDENTE [2.13.31]

Grazie Consigliere. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [2.13.49]

Siamo favorevoli alla proposta.

PRESIDENTE [2.13.51]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.13.55]

Considerazione mia personale, la questione non è plastica o non plastica. La questione è fare spot o occuparsi veramente dei problemi della gente? Perché questo provvedimento non ha alcun senso. È soltanto quello di andare sui social, a dire: “abbiamo adottato il provvedimento del nostro Ministro dell'Ambiente”, facendo che cosa? Facendo il niente.

Questi provvedimenti che dovrebbero essere un atto di indirizzo, sono tutte attività che oggi il Comune può fare, indipendentemente dall'adozione di questa delibera che quindi è inutile ed ha solo il fine di andare sui social e sui giornali a dire che noi siamo contro la plastica.

Se il Comune e questo Consiglio Comunale vuole che veramente si combatti la plastica, ci sono altri metodi. C'è quello di controllare l'esatta esecuzione del contratto della raccolta dei rifiuti.

Ricordiamoci, che la plastica, per quello che è il nostro contratto, non è più un rifiuto, è una risorsa che viene riciclata di nuovo nella produzione.

Non è vero, perché se sono pulite, possono essere riciclate. Se ci fosse un contratto di appalto diverso, anche quelli in altri paesi, vanno a finire nella plastica.

Quindi, sono delle mancanze dell'Amministrazione e sono delle mancanze del contratto e di questa Amministrazione.

Voglio ricordare, che non si fa gli amministratori con gli spot. Noi abbiamo un contratto di appalto per esempio, che prevede il lavaggio delle strade. Lavaggio delle strade che non viene effettuato regolarmente, perché la gente non sa che li deve passare l'autobotte che deve pulire e lavare le strade. E questa è colpa vostra, perché non vi siete ancora organizzati nel comunicare alle persone, che il giorno tot, alle ore tot, la strada deve essere lavata.

PRESIDENTE [2.16.25]

Dichiarazione di voto, Consigliere Volpe.



Consigliere Giovanni VOLPE [2.16.40]

Ma quella motivazione dove è stata rigettato, ha detto che sono loro che devono controllare. E il controllo su Lorusso, chi lo fa?

PRESIDENTE [2.16.50]

Consigliere Volpe, dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.16.54]

Quindi, fate meno spot, e lavorate. Lavorate affinché, quel poco che ci consentono le nostre risorse, venga utilizzato al meglio. Perché vedere le autobotti che lavano le lavano la strada e che non possono lavare perché sono occupate dalle macchine che sono parcheggiate, perché c'è una mancanza di comunicazione nel fare in modo che quelle strade, la gente sappia che deve essere lasciata sgombra per quell'ora, impedisce che sia effettuato il servizio al meglio e con soldi che noi versiamo a questo Comune.

Il mio voto, poiché si tratta semplicemente di una delibera che non ha nessun senso perché sono tutti atti che non hanno bisogno di un indirizzo politico amministrativo, sarà negativo. Non perché sono a favore della plastica, perché io sono contro la plastica, ma sono contro questo atteggiamento dei cinque stelle di fare solo spot.

PRESIDENTE [2.17.58]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.18.11]

Il punto non è essere a favore o contrario alla plastica, come giustamente diceva il collega Volpe, ci mancherebbe altro. Tutti quanti siamo contrari all'uso della plastica e a tutti quanti noi farebbe piacere che anche in termini di produzione dei rifiuti ci sia meno plastica perché sicuramente sono d'accordo con quanto diceva il Consigliere Lillo, ci sono delle cose di plastica che hanno difficoltà maggiori di riciclaggio e quindi di essere riutilizzati anche in presenza di una raccolta differenziata.

Il problema, però, è un altro. Ecco perché poi il collega Volpe ha perfettamente ragione. Cioè, quando si presenta un ordine del giorno, che dà un indirizzo alla Giunta Comunale, di fare qualcosa, se è qualcosa di scontato, come in questo caso, non c'è motivo di dare un indirizzo. C'è motivo di dare un indirizzo, se io voglio fare qualcosa di più significativo, di più importante, di più impegnativo. E cioè, che il Comune di Santeramo, che l'Amministrazione



Comunale debba togliere le bottiglie di plastica all'interno degli uffici comunali, o l'uso di plastica di altro tipo, di altro genere, siamo perfettamente d'accordo. Non vedo quale altra plastica venga utilizzata all'interno del Comune, se non questi bicchieri, onestamente.

Quindi, sicuramente dal 5 ottobre ci farete trovare sui nostri banchi, i bicchieri di vetro anziché i bicchieri di carta, perché altrimenti non avrebbe nessun senso.

Ognuno di noi si porterà a casa il suo bicchiere e lo laveremo e poi ci mettiamo il nome vicino.

Avrebbe avuto un significato particolare questo ordine del giorno, e quindi questo impegno nei confronti della Giunta Comunale, se fosse stato accompagnato da qualcosa di più importante, di più significativo.

Per esempio, quello di accompagnare una campagna di sensibilizzazione all'interno della città e siamo tutti quanti d'accordo. Diciamo, che pare che doveva essere compresa all'interno anche del nuovo appalto, della nuova gestione del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, se fosse accompagnata questa campagna, dagli incentivi, per esempio, agli esercizi commerciali, bar, ristoranti, pub, al non fare uso di plastica, e dando però a queste attività, un contributo. Dare un qualcosa non necessariamente di natura economica, ma può anche essere di altro genere, di altra natura, per cercare di fare in modo che questo impegno possa portare a qualcosa.

Ovviamente, quando si fanno queste campagne, bisogna accompagnarle da questo.

Se il Sindaco mi dice che lo stiamo facendo, che senso ha questo ordine del giorno? Se si sta facendo e non lo state facendo, perché se lei mi dice che lo state facendo, caro Sindaco, mi dica in che modo.

Ho capito, Sindaco, vuoto a rendere. Gli esercizi commerciali di Santeramo stanno continuando a usare la plastica. E quindi, sicuramente, da questo punto di vista il progetto importante, bello, tutto quello che vogliamo, non è percepito a dovere dagli esercizi. E quindi, questo ordine del giorno, questo avrebbe dovuto dire. Avrebbe dovuto essere accompagnato da qualcosa di diverso. È pura propaganda a cinque stelle.

Va bene, il mio voto sarà di astensione, perché non voglio essere contrario a un ordine del giorno vuoto nei contenuti, insignificante, ma che alla fine potrebbe anche a mio nipote di quattro anni e mezzo, renderlo interessante.

PRESIDENTE [2.23.09]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.23.34]

Il Consiglio approva.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo.

PRESIDENTE [2.23.59]

Prego l'Assessore Fontanarosa di relazionare.

Assessore FONTANAROSA [2.24.05]

Siamo orgogliosi di presentare il bilancio partecipativo, che è la forma più grande di democrazia diretta. È l'espressione più grande che potevamo pensare.

Certamente, oggi apriamo il semplice regolamento, poi di volta in volta nei bilanci degli anni a venire stanzieremo quella quota relativa al bilancio partecipativo, che il cittadino potrà gestire direttamente.

Ricordiamo, quindi, che noi siamo in democrazia indiretta, nel senso che siamo stati votati per esprimere noi la gestione del cittadino ma la gestiamo noi, la decidiamo noi.

In questo caso noi stiamo affidando una parte del bilancio direttamente al cittadino.

Certamente, non potremo consentire come fa Milano, Sydney, New York le grandi città, dicono ai cittadini: "presentate voi direttamente progetti". Noi distribuire, perché dovete sono gli atti del Consiglio dei prestampati, c'è anche una locandina, del materiale, con il quale loro potranno presentare un'idea. Ma faremo anche qualcosa di più.

Se queste idee non potranno trovare capienza nello stanziamento del bilancio, perché voglio premettere che il nostro bilancio è molto ingessato sia dai dettami di legge e anche da debitorie passate di cui ci siamo liberati di recente, ma siamo sempre lì, sul filo della instabilità, perché dobbiamo stare veramente attenti a dire sempre una gestione molto oculata, per evitare di ricadere nel disavanzo.

Quindi, premesso questo, diciamo che oggi la quota che potremmo pensare non è elevata. Però, intanto approviamo lo strumento e cerchiamo di vedere innanzitutto come reagiscono i cittadini, se sono realmente intenzionati ad esprimere.

Cioè, la dobbiamo smettere con le critiche pure. Proviamo a vedere se i cittadini oltre ad aggredire riescono anche ad esprimere i desiderata. E quindi, noi li prenderemo in considerazione e potremo o soddisfarli nei limiti dello stanziamento che andiamo a prevedere, oppure farli nostri e quindi



riassorbibili negli stanziamenti normali di bilancio. O addirittura pensare di fare delle variazioni appositamente per dare seguito ad alcune iniziative.

Quindi, abbiamo invitato la cittadinanza a stabilire le proprie priorità, suddividendo i campi in cinque tipologie che abbiamo pensato, cioè lavori pubblici e viabilità, spazi aree verdi, attività socio culturali e sportive, politiche sociali ed educative giovanili e sviluppo socio-economico.

Quindi, il cittadino potrà presentare la sua priorità all'ufficio competente, che stilerà poi il progetto relativo, che tenga conto dell'idea.

Quindi, questa è un'Amministrazione condivisa, che è una vera e propria sfida culturale prima di tutto. Quindi, va proprio al di là della gestione dei singoli settori.

Quindi, il bilancio partecipativo, voglio precisare, non è un bilancio finanziario. Dà solo delle informazioni sulle priorità che vengono definite dalla collettività.

Ed è quindi uno strumento propedeutico e che va a supportare il bilancio di previsione.

Ecco perché noi manderemo le schede prima di stendere il bilancio di previsione. Ed ecco perché stabiliremo per quest'anno una data abbastanza ravvicinata, salvo poi comunque raccogliere le idee se approviamo il bilancio nei termini attualmente previsti dal legislatore, allora avremmo veramente poco tempo per recepire le idee. Ma, comunque, le possiamo serbare per i bilanci successivi.

Quindi, l'Amministrazione prende atto di queste necessità e quindi regola la propria attività amministrativa.

Quindi, il bilancio partecipativo a che cosa serve? A facilitare il confronto, che finora non c'è. Addirittura potremmo pensare di fare in futuro come fanno in grande città, dei veri e propri tavoli di consultazione, laddove i cittadini vengono invitati ad esporre le idee. Perché ci sono anche quelli che hanno un desiderio ma non sono in grado magari di stare dietro la modulistica e quindi a quello che gli abbiamo previsto e chiesto.

Quindi, serve a rispondere alle esigenze dei cittadini, a costruire un rapporto di fiducia tra cittadinanza e Istituzione. A creare un migliore equilibrio fra i bisogni da una parte e le esigenze da soddisfare dall'altra parte.

E non ultimo, non meno importante, il coinvolgimento dei cittadini nella costruzione del bilancio di previsione.

Quindi, attesa la bontà dell'iniziativa, invito ad approvare questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE [2.29.47]

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliereste Sirressi.

**Consigliere SIRRESSI [2.29.54]**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ovviamente il MoVimento 5 Stelle da sempre porta avanti principi di condivisione e di partecipazione, incentivando e promuovendo ovviamente delle forme di democrazia diretta, che abbiano come finalità quella di rendere i cittadini sempre più partecipi e coinvolti nelle scelte politiche.

Era ovviamente nel nostro programma e noi siamo soddisfatti oggi, davvero contenti di poter approvare il regolamento del bilancio partecipativo, perché riteniamo essere uno strumento importante.

È uno strumento innovativo che permetterà ai cittadini di esprimere comunque tramite partecipazione al bilancio di previsione le proprie esigenze e le proprie necessità, di dare input ovviamente in maniera responsabile e coscienziosa, ma permetterà anche all'Amministrazione e quindi a noi di ricevere dei feedback, su quelle che sono magari le necessità su come e dove intervenire in maniera prioritaria.

Questa ovviamente è una delle prime azioni concrete di democrazia diretta, a cui ne seguiranno altre, finalizzate ad un coinvolgimento ovviamente sempre più ampio della cittadinanza.

A me dispiace onestamente che il Consigliere D'Ambrosio non ci sia, sia andato via, ritenendo questi argomenti poco importanti. Perché ricordo, che proprio lui ci ha accusato di non aver coinvolto in passato i cittadini durante la stesura del bilancio di previsione.

Bene, lui ci accusa sempre di arroganza, ma a quanto pare qui gli arroganti non siamo noi.

Un ringraziamo all'Assessore Fontanarosa per aver elaborato questo regolamento.

Quindi, il nostro voto ovviamente lo anticipo, sarà favorevole.

PRESIDENTE [2.31.47]

Grazie Consigliere. Ci sono altri cittadini? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.32.11]

Non c'è dubbio che favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte di un'Amministrazione, è un fatto importante, è un fatto significativo, perché questo significa avvicinare un cittadino alle scelte di una qualsiasi Amministrazione, e quindi anche a un'Amministrazione cercare di capire quelle che possono essere le priorità del territorio.

La cosa che mi sorprende, però, io ho ascoltato con molta attenzione la relazione dell'Assessore Fontanarosa e onestamente poi non ci ho capito molto. Perché nella prima parte della sua relazione Assessore lei ha parlato di risorse



che saranno messe a disposizione. Nella seconda parte invece ha detto, che si parla soltanto di suggerimenti da parte dei cittadini o delle associazioni.

Delle due, l'una: se questo regolamento deve anche comportare delle risorse, cioè se all'interno del bilancio del Comune di Santeramo saranno stanziati € 10.000 o € 100.000 o € 1.000.000 a disposizione delle idee e dei suggerimenti e delle proposte che verranno presentate da parte dei cittadini o dei gruppi organizzati, è una cosa. Se, invece, stiamo soltanto parlando di cittadini che devono dare delle idee e dei suggerimenti, è un'altra cosa. E poi, chiaramente l'Amministrazione valuta, recepisce questi suggerimenti e queste richieste e queste proposte, le fa sue per quelle che vorrà far sue, e li inserirà all'interno di un bilancio. Sono due cose diverse, caro Assessore.

E sono talmente diverse, perché quello che lei diceva nella prima parte, non è riportato nel regolamento. Perché se io voglio mettere a disposizione una quota del bilancio comunale, a disposizione di questo tipo di partecipazione e democrazia diretta, lo dovrei dire chiaramente nel regolamento, dicendo che l'1%, lo 0,50%, il 10% del titolo I, titolo 100 è a disposizione di questi progetti. Qui, invece, nulla si dice.

Quando si parla di partecipazione, di favorire la partecipazione dei cittadini nelle della vita amministrativa, dobbiamo renderci conto che non tutti i cittadini hanno il computer a casa propria e non tutti i cittadini sono bravi a utilizzare internet, e non tutti i cittadini hanno un indirizzo di posta elettronica o dimestichezza nel mandare e-mail con posta elettronica.

E quindi, prevedere un regolamento, come l'unico modo per far pervenire la propria proposta, la propria idea, il proprio suggerimento all'Amministrazione Comunale sia quello non di inviare l'idea per posta elettronica, stiamo attenti, ma di inviare l'idea per posta elettronica, stiamo attenti. Ma di inviare l'idea per posta elettronica firmata e quindi questo significa che quel cittadino non solo deve avere l'indirizzo di posta elettronica, non solo deve saper utilizzare il computer, non solo deve avere una stampante, ma deve saper fare anche la scansione di quello che ha scritto su carta e poi trasferisce il modellino sottoscritto e inviato all'Amministrazione Comunale.

Non credo che questo sia proprio il modo più semplice di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte.

Questo succede quando si fanno i copia/incolla, praticamente. Si prende un regolamento, lo si prende, lo si butta all'attenzione del Consiglio Comunale, senza soffermarsi che magari chi lo ha adottato, ha pure sbagliato a non tener conto di queste cose.

Ma sarà così, sarà sicuramente che tutti i cittadini di Santeramo hanno tutti la posta elettronica, o sono tutti bravi a scrivere, a fare la scansione, sottoscrivere e mandarla. Staremo a vedere.

Ma la cosa che sorprende, è che da una parte io, ed è giusto che sia così, io voglio favorire il coinvolgimento dei cittadini, dall'altra parte, quello che noi



rivediamo, come gruppo politico di Direzione Italia, ma credo un po' tutti, è che l'Amministrazione Comunale per esempio... Anzi, diciamo un'altra cosa, prima.

Questo regolamento, poi, non dice qual è la tempistica. Mi rendo conto che per il 2018 abbiamo tempi brevi, tempi stretti, ma comunque andava riportata la tempistica. E quale deve essere la tempistica in tutto questo?

Deve essere, ritengo, antecedente alla predisposizione non del bilancio di previsione dell'anno 2019-2021, ma nella predisposizione del documento unico di programmazione, caro Assessore.

Questo regolamento avrebbe dovuto riportare chiaramente, che le idee, i suggerimenti, le proposte da parte dei cittadini, dei gruppi, delle associazioni, dei sindacati, devono pervenire prima che il Comune di Santeramo predisponesse il documento unico di programmazione previsto per il 31 luglio, che l'Amministrazione di Santeramo non ha predisposto. Non l'ha predisposto lo scorso anno, non l'ha ancora predisposto per quest'anno.

E poi, eventualmente, recepire, laddove si potranno recepire, nella programmazione, perché il documento unico di programmazione altro non è, che lo strumento attraverso il quale si programmano gli interventi che poi troveranno soddisfazione e copertura numerica, precisa e puntuale, all'interno di un bilancio di previsione.

Ora, se dobbiamo essere seri, se vogliamo fare le cose fatte bene, suggerisco, personalmente, come gruppo siamo favorevoli, ma suggerisco di aggiornarci su questo argomento a un Consiglio Comunale anche a quattro giorni e modificare questo regolamento, in modo tale che sia più facilmente utilizzabile da parte dei cittadini come ho detto prima, dando chiaramente delle indicazioni e anche una tempistica su quando devono pervenire queste indicazioni da parte dei cittadini, dei gruppi, delle organizzazioni, delle associazioni di categoria anche professionali. Perché, quando si parla giustamente dello sviluppo economico, credo che le associazioni di categoria professionali, anche quelle del settore contabile finanziario, possono dare i loro contributi, i loro suggerimenti per come sviluppare quelli che dovrebbero essere gli interventi.

Per esempio, inserirei anche un altro punto, una voce a sei. Perché non chiedere ai cittadini in termini di tributi locali. Cioè, chiedere al cittadino: è giusto che io paghi per l'anno 2018 il 40% in più di tasse di nettezza urbana, e avere un servizio da terzo mondo? Perché ci sono strade che non vengono pulite da settimane. Ci sono strade di Santeramo, che non vengono pulite da settimane.

Santeramo è il paese dove quello che la mattina si alza e anziché farsi la doccia, si lava soltanto gli occhi, perché puliamo via Roma, via Francesco Recchia e Corso Italia due volte a settimana, e tutto il resto è in uno stato di abbandono.

**PRESIDENTE [2.40.51]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.40.57]

Io purtroppo torno a ripetere quello che ho detto prima: siamo veramente dinanzi all'ennesimo spot cinque stelle.

È un provvedimento che non ha né testa e né piedi. Non c'è nessun obbligo per l'Amministrazione, poi, di adottare quelli che sono i suggerimenti o delle poste da cui attingere. Non si attinge da nessuna parte.

Quello che praticamente propone questo regolamento, è ciò che atti, un'Amministrazione che funzioni, dovrebbe già sapere.

Perché, comunicare via PEC, esclusivamente via PEC ed escludendo quindi l'80% della cittadinanza di Santeramo, non ha alcun senso.

Se vogliamo dare una voce ai cittadini, basta andarsi a leggere tutte le richieste protocollate al protocollo di Santeramo fino ad oggi, in materia di riparazione delle strade, le richieste dei dirigenti, le richieste delle associazioni santermane, che avete tutti agli atti e che voi disattendete sistematicamente.

Quindi, che vi pervengono in questa maniera, o vi pervengono al Protocollo, che è un atto ufficiale di questo Comunale, non cambia assolutamente niente.

Voi volete soltanto nuovamente andare sui social, a dire: "abbiamo approvato il regolamento del bilancio partecipato".

Ma se non siete in grado di fare un bilancio normale, mi dite come vi dovete attrezzare e quali saranno i costi per esaminare tutte le proposte che vi verranno dai cittadini? Quante persone dovete dedicare a questo? Dove sta scritta la copertura finanziaria degli uffici, che devono attingere, a cui devono pervenire queste richieste?

Dite piuttosto che siete incapaci oggi, di risolvere tutte le problematiche che i cittadini vi hanno segnalato e che sono protocollate all'ufficio del Comune di Santeramo.

Voi volete soltanto, che invece che vi pervengano diecimila richieste al protocollo manualmente, eliminando questa voce e dicendo nel regolamento: "guarda che le richieste devono arrivare solo via PEC per essere prese in considerazione", volete soltanto limitare quelle che sono le richieste dei cittadini a cui dare...

A quest'ora e dopo le urla del Consigliere, che è stato privato delle sue prerogative, un po' fuori onda siamo tutti quanti.

Se volete fare un regolamento, allora fatelo bene. Questo non è altro che quello che quotidianamente succede in un Comune. Cioè, le richieste... Mi dite, avete dato ascolto alle richieste dei dirigenti scolastici? Avete dato ascolto alle richieste delle associazioni dei disabili, dove c'è una consulta e quotidianamente vi pervengono? No.



Quindi, che senso ha? Quando voi scrivete, noi accettiamo le vostre richieste, però per motivi di equilibrio di bilancio sono escluse proposte che pur pertinenti alle aree tematiche di qua, incidono negativamente sulla corretta parte del bilancio di previsione.

Poi, da un'altra parte sta scritto: compatibilità con il settore di interventi e con le risorse finanziarie a disposizione. E allora, di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del nulla. Stiamo parlando solo a quello che vi dovete riempire la bocca, abbiamo approvato l'ennesimo regolamento. Ennesimo regolamento inutile, come la modifica che avete fatto e avete propagandato durante la campagna elettorale, durante i Consigli Comunali, in merito alla diretta streaming.

Diretta streaming che non ha un costo e che ad oggi...

Scusate, non è tanto per parlare. Avete fatto durante la campagna elettorale una testa così sulla diretta streaming. Voi volete mettere...

Presidente del Consiglio, la inviterei a interrompere, per terminare, visto che dobbiamo rispettare le regole.

Quindi, è inutile che venite a proporre questo. Volete fare dei regolamenti utili? Fate un regolamento sulla DECO, che serve a stimolare le imprese di Santeramo. Volete fare un regolamento utile? Modificate quello sulla zona PIP, che oggi impedisce il trasferimento dei lotti a chi ha interesse a investire nella zona. Quelli sono i regolamenti che dovete fare, non questa presa in giro, dove non dice assolutamente niente di quello che già oggi avviene di fatto.

Per cui, il mio voto, se il regolamento non sarà fatto nel vero senso indirizzato alla tutela dei cittadini, a questo così come formulato, sarà negativo.

SINDACO [2.46.53]

In merito al bilancio partecipativo, mi rammarica sentire questo tipo di espressione da parte del Consigliere Volpe e da parte anche, seppur con toni e contenuti diversi, da parte del Consigliere Digregorio.

In quanto, il bilancio partecipativo non è uno strumento che è prerogativa esclusiva del Movimento 5 Stelle. È uno strumento che rappresenta ormai una buona pratica in Comuni e posso documentare una lista amministrati dal centro-destra e in particolare da Forza Italia, amministrati dal PD o dalle sinistre e amministrati dal M5S.

Quindi, non vedo la necessità di parlare di regolamento che è il presupposto per poter poi agire sul piano concreto. Non è uno spot, non corrisponde a questo, è chiaro che tutte le azioni, di qualunque Amministrazione, se il Consigliere Volpe fosse stato nei miei panni di amministratore, sicuramente avrebbe documentato i cittadini attraverso i propri canali di comunicazione, attraverso la stampa quello che si fa.



Il fatto che lei ritorni spesso sul tema degli spot, come se fosse una cosa da biasimare, credo che non sia corretta. Perché a questo punto dovrei dire, che sono spot anche quelli che il Consigliere Digregorio fa, rispetto a certi temi che in qualche maniera sono avversi all'Amministrazione, quelli che il Consigliere Volpe fa.

Quindi, si parla di comunicazione, non parliamo di spot nell'accezione negativa che lei vuole dare al modo di comunicare.

Quindi, tornando sul bilancio partecipativo, ripeto, è una buona pratica, che va fatta funzionare in un certo modo e mi dispiace che il Consigliere Digregorio parli di aspetti, dice i cittadini di Santeramo non tutti hanno la posta elettronica e non hanno la PEC. Ma penso che l'abbia chiarita la modalità con la quale no nel regolamento arriveremo a un processo di concertazione.

Non è che la proposta via PEC è il canale esclusivo. È il canale di formalizzazione di una proposta. Ci sono diverse modalità per altro, quindi tutto contemplato nel regolamento proposto.

Quindi, non vedo assolutamente la necessità di slittare l'approvazione di questo regolamento, del quale credo che beneficranno tutti e se come è avvenuto anche in altri casi, si arriverà da questa assise, ad un voto unanime, secondo me tutti quanti faranno una bella figura, non soltanto il MoVimento 5 Stelle e chi amministra.

Credo che tutti i cittadini saranno contenti di poter dire: "ok, il Consiglio Comunale, al di là delle posizioni politiche, sta approvando un regolamento in merito al bilancio partecipativo", cercheremo di farlo funzionare, ma dovete collaborare anche voi a farlo funzionare, ci mancherebbe, in modo tale da stimolare i cittadini che magari sono più prossimi dal punto di vista delle idee politiche, ma in una maniera costruttiva. Questo è lo spirito.

Ma che lo spirito dovrebbe animare qualsiasi situazione, contesto, contenuto, proposta, delibera che in questo Consiglio Comunale viene presa e non...

E ritorno sullo streaming, sa cosa le dico? Menomale. A salvaguardia veramente dell'immagine del Consiglio Comunale che non abbiamo ancora la diretta streaming. Perché, veramente, è indecoroso. E ritorno a dire, è vergognoso che determinati comportamenti si continuino a verificare, pure essendo stati biasimati formalmente anche dal scritto più volte.

È vergognoso che determinati Consiglieri Comunali continuano ancora ad avere atteggiamenti di tipo aggressivo, violento, e non mi pento di aver detto violento, perché questa è violenza verbale, che in questo Consiglio Comunale non deve esistere, mai, a nessun livello. E io attesto che non è una caratteristica generalizzata quella della violenza verbale, dell'aggressione verbale da parte di tutti i Consiglieri. Per carità, riconosco le differenze che esistono tra di voi.



Però, è indecoroso. Quindi, per favore, facciamo una riflessione tutti quanti, perché su questo sono veramente stanco di arrivare anch'io esasperato di fronte a determinati atteggiamenti. Grazie.

PRESIDENTE [2.51.38]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere DIMITA [2.51.42]

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Non parlerei assolutamente di spot o propaganda politica, ma parlerei di spot e propaganda culturale. Perché io questo penso di questa proposta e di questo regolamento.

A dimostrazione di ciò, io sono contrario a quella che è la concezione della negazione da parte del cittadino quando dice: “questo non è, questo non va”. Bisogna essere più propositivi. E questa è la metodologia giusta per dire al cittadino: “hai questo vantaggio, può essere € 10, può essere € 1.000, può essere € 100.000”, però educiamo il cittadino ad essere partecipe della vita politica sociale, culturale del nostro paese. E questo è un mezzo che permette di fare ciò.

Pertanto, non credo che ci sia la possibilità solo di inoltrare il modulo attraverso un'e-mail, ma si può fare attraverso l'ufficio protocollo, attraverso...

Poi l'Assessore ci spiegherà meglio. Comunque sia, io ritengo che sia un metodo educativo, per rendere il cittadino partecipare alla vita politica, sociale e culturale di Santeramo.

Per cui, ritengo che sia un'opportunità da cogliere al volo. Grazie.

PRESIDENTE [2.53.35]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.53.51]

Torno a ribadire nuovamente, l'arte del Sindaco nella comunicazione. Io non ho detto che sono contrario al bilancio partecipato. Io ho detto un'altra cosa. Io sono contrario a questo regolamento di bilancio, perché non apporta di quello che già avviene.

Lei, Sindaco, sa e ha preso visione di tutte le richieste dei cittadini protocollate, in materia di buche stradali? Dei dirigenti scolastici sullo stato delle scuole? Non ne tiene presente?

Questo regolamento non fa che dire, che se tu mi fai una richiesta, io la terrò in conto nel mio bilancio.



Quindi, lei vuol dire, che le richieste che oggi arrivano al protocollo dai cittadini santermani, non vengono tenuto a debito conto perché non c'è un regolamento del genere?

È uguale. Perché le richieste dei cittadini che sono interessati alla vita pubblica e ai propri interessi, di quartiere, di associazione, di dirimpettai di strade rotte, pervengono a questo Comune.

Il problema è, che questo Comune ad oggi risposte non ne ha date. E questo regolamento, così come formulato, non serve a niente. Tranne che a dire: abbiamo fatto un nuovo regolamento.

Regolamento che non dà nessun tipo di diritto al cittadino che ha formulato l'istanza.

Il cittadino fa soltanto una comunicazione. Comunicazioni che oggi già pervengono al Comune.

Per cui, fare atti tanto per fare, per riempirci la bocca dicendo: "abbiamo fatto il regolamento", io non sono d'accordo.

Sono d'accordo nel voler fare un regolamento sul bilancio partecipato, ma lo dobbiamo fare bene, deve assicurare determinate tutele ai cittadini, deve assicurare i cittadini che facciano le richieste di essere veramente ascoltati. E non deve essere esclusivo nel senso che le richieste devono pervenire solo con una determinata modalità, o deve essere conosciuto con una determinata modalità, perché in questo caso si potrebbe anche parlare di abuso di alcuni cittadini, che conoscono e fanno partire le loro istanze, mentre altri che restano ignoranti, vengono tenuti fuori.

Per cui, vi invito a fare un regolamento che sia veramente a tutela dei cittadini santermani. Perché questo, così come è formulato, ha valore ed efficienza, zero, rispetto a quello che già avviene nel Comune di Santeramo in Colle. Vogliamo solo dare una veste di quello già accade in questo Comune.

PRESIDENTE [2.56.56]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.57.01]

Consigliere Dimita, art. 4 del regolamento proposto, seconda fase: "la presentazione delle proposte dovrà essere effettuata con le seguenti modalità: 1) tramite posta elettronica". Punto. "La scheda di partecipazione debitamente firmata deve riportare i seguenti dati: nome, cognome, codice fiscale e residenza". Scheda firmata che deve essere inviata tramite posta elettronica. Questo è scritto. Questo è quanto riportato.

Ora, io capisco che alla fine bisogna difendere una proposta presentata. Io vi invito a leggere.



Cioè, noi molte volte veniamo accusati come Consiglieri di opposizione di essere poco attenti, di essere superficiali, ma credo che quello che viene presentato, quando vengono presentate, non come il bilancio consolidato che non erano presentati agli atti, le cose le prendiamo e le leggiamo.

Può darsi che non siamo molto bravi, però qualcosa riusciamo a capirla. E qui è riportato espressamente questo.

Assessore, abbi pazienza. Qui è riportato questo, allora io la invito a verificare quanti sono i cittadini di Santeramo maggiorenni, cioè da 18 anni in poi, che hanno l'indirizzo di posta elettronica. La invito a verificarlo.

Credo, 5.000 sono quelli registrati con lo smartphone a Santeramo. Credo a che Santeramo siano 27.000 cittadini.

Il problema è questo: si abbia il coraggio di ammettere la propria superficialità, non nel contenuto, non nell'idea e di dire: "abbiamo sbagliato, correggiamolo". Questa è la cosa che si fa. L'umiltà caro Assessore, è la cosa più bella di questo mondo. Dire: "guarda, non ci eravamo resi conto. Adesso aggiungiamo anche presentandolo al protocollo del Comune di Santeramo". Non c'era nulla.

Caro collega Dimita, non è detto. Perché se fosse così, che in qualsiasi modo arrivasse, io non mi preoccuperei di scrivere "per posta elettronica". Anzi, avrei detto: "presentata al Comune di Santeramo", vuoi mandarla via PEC, vuoi mandarla per posta elettronica, vuoi mandare con sms al Sindaco o all'Assessore o al Consigliere Comunale, vuoi venire al protocollo a presentarlo, è la stessa cosa.

La realtà è che, praticamente, è riportato esclusivamente per posta elettronica.

Ora, io dico, sull'idea di base siamo d'accordo. È il regolamento che è sbagliato. È il regolamento che onestamente è stato preso il primo regolamento che si è trovato e lo si è buttato dentro, per dire: "abbiamo fatto la proposta del bilancio partecipato", senza rendersi conto che andava completato nella tempistica.

Va detto chiaramente che queste proposte devono pervenire al Comune di Santeramo e dico, devono pervenire in qualsiasi modalità. E quindi invito a correggerlo, a modificarlo questo regolamento, prima che venga predisposto il documento unico di programmazione, il DUP. Perché quello è il momento principale attraverso il quale un'Amministrazione, qualunque essa sia, ovviamente quando c'è l'Amministrazione che è capace di predisporre il DUP, quando non è capace, non lo prepara, non lo presenta, lo presenta insieme al bilancio a marzo, ad aprile dell'anno dopo e quindi chiaramente non ha motivo di esistere.

Ma se è un'Amministrazione che si rispetta e che amministra con oculatezza e nell'interesse dei cittadini, e della comunità tutta, delle associazioni del territorio, degli operatori del territorio, delle famiglie, allora presenta il



documento unico di programmazione che sicuramente non ha un termine perentorio al 31 luglio, ma ha un termine perentorio che è 15 di novembre, lo presenta e dice con questo regolamento, che tutto questo deve essere presentato precedentemente, proprio per dare la possibilità di valutarlo e di inserirlo nel documento unico di programmazione.

Ed è talmente tanta la volontà di questa maggioranza di costituire le Commissioni Consiliari, che praticamente dice all'art. 2 di questo stesso regolamento, perché questa maggioranza non ha nessuna intenzione di fare le Commissioni Consiliari e sta scritto qua. E che dobbiamo venire a fare, è il Consiglio Comunale. Anche perché, tutte le volte che ci siamo riuniti nella conferenza dei capigruppo e abbiamo assunto delle decisioni, al di là delle due volte che abbiamo concordato di svolgere il Consiglio Comunale a mezzogiorno, ma le altre decisioni assunte nella conferenza dei capigruppo la maggioranza non le ha rispettate. E in modo particolare, quella sul PUG.

Avevate assunto e sottoscritto con noi nella conferenza dei capigruppo una modalità e una proposta, siete venuti in Consiglio Comunale e avete fatto esattamente l'opposto. Quindi, praticamente, non siete credibili da quel punto di vista.

Nell'art. 2 del regolamento, è scritto chiaramente: "il Sindaco e la Giunta Comunale, sentita la Commissione bilancio e tributi, se istituita". Quindi, praticamente, si ha la chiara volontà di non istituirle.

Ribadisco, la nostra volontà è quella di voler effettivamente dare questo strumento nelle mani a favore dei cittadini, alle associazioni, al territorio, perché si arrivi a un bilancio che sia più vicino a quelle che sono la programmazione evidentemente, e quelle che sono le richieste, le istanze, le necessità di una comunità.

Il regolamento che è stato predisposto, onestamente, fermo restando l'idea di base, è un regolamento che andrebbe modificato, andrebbe integrato e integrato in modo tale da essere non tanto impegnativo in modo vincolante per l'Amministrazione, perché non sarebbe neanche giusto, perché il cittadino non può rendersi conto, o un'associazione, o un gruppo, di quelle che sono anche gli equilibri di un bilancio e quindi da un punto di vista finanziario. E quindi, non possiamo dire che la proposta che tu mi fai, diventa poi un obbligo per l'Amministrazione.

È chiaro, che qualsiasi Amministrazione deve poi motivare il non accoglimento di una proposta di un gruppo per magari sviluppare l'attenzione dell'Amministrazione in un certo ambito piuttosto che in un altro.

È chiaro che, per esempio, mi spiace che non c'è l'Assessore ai servizi sociali questa mattina, perché quando si dice "politiche sociali, educative e giovanili", ovviamente vedere quello lo scambio di corrispondenza tra l'Assessore e un'associazione e le associazioni del territorio, perché si occupa di disabilità e



quant'altro, mi lascia capire che questo regolamento cozza un pochino con quello è il modus operandi dell'Assessore fino ad oggi.

Io mi auguro che questo regolamento servirà a far capire all'Assessore alle politiche sociali della città, che deve cambiare registro, che deve assumere un atteggiamento e una modalità diversa, confrontarsi con le associazioni del territorio. Mi auguro, che almeno a questo possa servire. Grazie.

PRESIDENTE [3.06.17]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Poniamo ai voti la proposta di rinvio da parte del Consigliere Digregorio, per i motivi che ha già edotto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.06.58].

Con 4 voti a favore (Digregorio, Nuzzi, Volpe, Perniola), 8 voti contrari (Fraccalvieri, Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Caggiano, Natale, Baldassarre), il Consiglio respinge.

Passiamo alle dichiarazioni di voto per quanto riguarda la proposta. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [3.08.30]

Grazie Presidente. Ovviamente siamo favorevoli alla proposta dell'Assessore, la quale la ringrazio di aver portato in Consiglio Comunale questo provvedimento.

Noi, come maggioranza, abbiamo molto a cuore, soprattutto, io la trasparenza e la partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica, cosa che è mancata. E ne ho sentito la mancanza da cittadino attivo quando non ero nelle istituzioni, con le precedenti Amministrazioni.

Con questo atto siamo sicuri che invoglieremo i cittadini ad avvicinarsi alla gestione comunale, ad essere partecipi e a sentirsi utili nel gestire il bene comune. Quindi, ripeto, siamo favorevoli alla proposta.

PRESIDENTE [3.09.18]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

**Consigliere Giovanni VOLPE [3.09.24]**

Per quanto già da me detto precedentemente, pur essendo favorevole all'adozione per questo ente comunale di un regolamento per la partecipazione dei cittadini al bilancio, sono costretto a votare contro, perché questo regolamento così come fatto, non assicura un bel niente. Non dà nessuna tutela e nessuna garanzia ai cittadini. Anzi, tende ad escluderli, come già fatto in altri regolamenti.

Come quando, mi dispiace Sindaco quando lei dice che sono contento che non facciamo la diretta streaming perché qualche Consigliere. No, la diretta streaming serve proprio perché i cittadini devono sapere cosa succede in questo Consiglio Comunale.

Oggi, approvando questo regolamento, non abbiamo nessuna tutela ai cittadini. Non facciamo altro che dare una veste a quello che già accade in questo Comune, perché le istanze dei cittadini pervengono e vengono protocollate. Vengono protocollate con tutti i mezzi esistenti e riconosciuti giuridicamente, quindi manualmente, PEC, e-mail, in tutti i modi. E voi, invece, cercate di escludere gran parte della fascia dei cittadini, perché pretendete come unico mezzo per protocollare le richieste, l'invio di una e-mail.

C'è gente che non utilizza il computer, che non utilizza le e-mail e per una Amministrazione che si dice garantista verso i cittadini ed aperta a tutti, anche l'esclusione di una signora di cento anni, che potrebbe fare la sua proposta e che non è in grado di utilizzare il computer, non deve essere esclusa da un regolamento del genere.

PRESIDENTE [3.11.26]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Nuzzi.

Consigliere NUZZI [3.11.30]

Io mi chiedo soltanto, una riflessione ad alta voce. Non è possibile continuare a fare questo corpo a corpo, opposizione e maggioranza, su delle cose che non hanno un'urgenza immediata.

È un regolamento che possiamo approvare oggi, come possiamo approvarlo fra 15 giorni, un mese o quello che sia.

Per favore, vi potevate ricordare tre/cinque mesi fa, così avevamo il tempo di preparare tutto.

Oggi stiamo discutendo di un regolamento che probabilmente ha delle difficoltà. E allora, che ci vuole, dire: "lo rimandiamo di un giorno, tre giorni, cinque giorni?" e poi facciamo le modifiche che vogliamo, che lo rende più attuabile, più partecipato e reale, se vogliamo dare uno strumento ai cittadini. Tanto i cittadini non l'hanno avuto fino a mo, è un anno che stiamo in



Amministrazione, non è che è possibile e oggi diventa talmente urgente. Non è come gli altri regolamenti, quando abbiamo fatto le riunioni di sabato e l'abbiamo fatta a mezzogiorno, non per l'esigenza della minoranza, ma per far realizzare delle cose che scadevano il giorno dopo.

Forse la memoria è corta in certi casi. Allora, noi stiamo chiedendo soltanto, modifichiamo alcune cose, in tre giorni, in quattro giorni, dopodiché finisce la storia. Non è possibile questa cosa.

PRESIDENTE [3.12.58]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.13.17]

Fermo restando che nello spirito la mia parte politica è favorevole a permettere, avvicinare, e quindi adottare tutti gli strumenti possibili, per avvicinare il cittadino all'Amministrazione Pubblica, nelle scelte, nell'individuazione di quello che poi devono essere gli interventi a realizzarsi sul territorio.

È chiaro, che è un po' contrastante quello che si percepisce con la volontà attraverso questo regolamento di voler dire: "vogliamo coinvolgere i cittadini nelle scelte amministrative", poi magari mi risulta che agli atti del Comune di Santeramo, dei cittadini hanno protocollato un po' di mesi fa, delle precise richieste, dove si diceva che il nuovo intervento programmato di rigenerazione urbana, anziché essere al servizio di qualche cittadino per interessi prettamente privati in tema di edilizia privata, venisse spostato in qualche altro quartiere, che interessava una comunità più vasta.

Io voglio capire poi, oggi parliamo dei cittadini e li invitiamo a volerli avvicinare all'Amministrazione, quando poi qualche mese fa dei cittadini hanno detto: "guarda, c'è questa parte del territorio di Santeramo che pure inserita nella programmazione generale delle aree destinate ad interventi di rigenerazione urbana, chiediamo che venga fatto qui questo intervento, questa programmazione, invece si è portato l'intervento ad un'altra parte di Santeramo, ad uso e consumo di un comparto ed una cerchia ristrettissima di persone, soltanto per favorirli e di agevolarli da un punto di vista di meglio realizzare alcuni interventi di edilizia privata e quindi gli interessi economici. Di questo stiamo parlando.

Detto questo, sono favorevole allo spirito di questo regolamento, ma non condivido il contenuto come è stato organizzato, come è stato regolamentato.

Quindi, la richiesta che avevamo fatto, tutti quanti avevamo manifestato disponibilità e volontà, magari Presidente, lei avrebbe potuto anche fare una cosa, fare una sospensione di dieci minuti del Consiglio Comunale e dire: "c'è



qualche refuso all'interno del regolamento, lo correggiamo e lo votiamo".

Ma questa sensibilità invece non c'è. Non si manifesta. Non si appalesa. E quindi, io ribadisco nello spirito la condivisione di voler coinvolgere i cittadini, i gruppi, le associazioni nelle scelte, ma non potrò esprimere un voto favorevole al regolamento, anche perché questo regolamento se dovesse seguire alla lettera quello che è stato l'intervento illustrativo dell'Assessore al bilancio, dice una cosa completamente diversa da quella che è la sua relazione.

Nella relazione ha detto alcune cose, nel regolamento sono scritte esattamente cose diverse e molto su argomenti abbastanza importanti, quale è quello dell'utilizzo di risorse, perché l'Assessore nella sua relazione ha parlato di individuare all'interno del bilancio di programmazione, le risorse da mettere a disposizione per gli interventi suggeriti e richiesti dalla comunità, dai cittadini, nel regolamento di questo non se ne parla. Si sono già volatilizzati.

Quindi, dobbiamo cercare di capirci su questo. E quindi, se la volontà è quella dell'Assessore, e io non ho motivo di dubitare che volontà sia quella dell'Assessore, quella volontà, caro collega Perniola, va riportata nel regolamento. E dobbiamo dire nel regolamento, che lo 0,50%, faccio un esempio, delle entrate comunali, sono a disposizione degli interventi suggeriti e richiesti dalla comunità di Santeramo, dai gruppi o dalle associazioni. Ma questo non è riportato.

Quindi, diciamo una cosa e quindi facciamo propaganda, e ne facciamo un'altra. Su questo, onestamente, però, io sono una persona democratica e quindi un'apertura di credito nei confronti dell'Amministrazione Comunale e soprattutto dell'Assessore al ramo che si è speso e ci ha messo la faccia, perché credo che questo regolamento non è frutto della stesura della stesura al bilancio. L'Assessore al bilancio se l'è ritrovato e ha detto: "vabbè, ora ve lo porto". Non l'ha scritto.

Se conosco un tantino, un tanto-tanto l'Assessore al bilancio, questo regolamento non è farina del suo sacco.

Però, giustamente l'Assessore viene da Bari, l'abbiamo accolto nella nostra città e deve pur difendere l'indifendibile in qualche caso.

Il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE [3.19.18]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [3.19.24].

Il Consiglio approva con 8 voti a favore, 1 contrario (Volpe) e 3 astenuti (Digregorio, Nuzzi, Perniola). Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.20.10]

Il Consiglio approva con 8 voti a favore, 1 contrario (Volpe) e 3 astenuti (Digregorio, Nuzzi, Perniola).

Sono le ore 12:47, l'assise si conclude. Grazie.